



Lions Clubs International

DISTRETTO 108 AB PUGLIA

Rivista Distrettuale 2020

Maggio-Giugno

6

XXIV CONGRESSO DI PRIMAVERA

DISTRETTO 108 AB - PUGLIA

Governatore Roberto BURANO SPAGNULO



23 MAGGIO 2020
CONGRESSO ONLINE
inizio ore 9:30

Lions per la Vita Andrà tutto Bene



Lions Clubs International
distretto 108 Ab



RIVISTA DISTRETTUALE BIMESTRALE

N° 4 Gennaio - Febbraio 2020
Reg Tribunale di Bari, nr. 1288 del 13/09/1996
LIONS INTERNATIONAL DISTRETTO 108 Ab

PROPRIETARIO ED EDITORE

Via Matteotti 51 - 74023 Grottaglie (Ta)
Reg: R.O.C. nr. 21366 del 25/07/2011

GOVERNATORE

Roberto Burano Spagnolo (L.C. Grottaglie)
roberto.buranospagnolo@lions108Ab.it
Cell.: + 39 3356275735

DIRETTORE RESPONSABILE

FERDINANDO FIORE (L.C. Altamura Host)
ferdinando.fiore@lions108ab.it
cell.: + 39 3381842402

VICE DIRETTORE

GIUSEPPE MAZZARINO (L.C. Taranto Aragonese)
g.mazzarino@tin.it
cell.: + 39 3288355869

VICE DIRETTORE

DONATO SAVINO (L.C. Bari San Nicola)
dovisa42@gmail.com
cell.: + 39 3774096132

REDAZIONE

Circostrizione A

MICHELE CAMPAGNA (L.C. Foggia Arpi)
linocamoagna@libero.it
cell.: + 39 3473250112

Circostrizione B

PIERO LUCENTE (L.C. Altamura Host)
pr.lucente@gmail.com
cell.: + 39 333249300

Circostrizione C

FRANCESCO MADARO (L.C. Taranto Poseidon)
mfranco40@alice.it
cell.: + 39 3395685270

Circostrizione D

CARMEN DE STASIO (L.C. Brindisi)
carmendestasio@libero.it
cell.: + 39 328538281
Redattore ROARR
SCARANO ALESSANDRA (Leo Massafra-Mottola)
scaranoalessandra487@gmail.com
cell.: + 39 3421647840

SEGRETARIA DI REDAZIONE

LUCIA PALLUCCA (L.C. Gravina)
pallucca@gmail.com
cell.: + 39 3924242501

SITI WEB LIONS

Americano: www.lionsClubs.org
Multidistretto: www.lions.it
Distrettuale: www.lions108ab.it
Gruppo Facebook: [distrettolions108Ab_puglia](https://www.facebook.com/distrettolions108Ab_puglia)
Pagina Facebook: [distrettolions108Ab_puglia](https://www.facebook.com/distrettolions108Ab_puglia)

SITI WEB LEO

Multidistrettuale: www.portaleo.it
Distrettuale: www.leo108ab.org

STAMPA

Antezza Tipografi s.r.l.
via Vincenzo Alvino - 75100 Matera (MT)
tel. +39 0835 307510
www.antezza.it

Gli articoli per la pubblicazione sulla rivista distrettuale devono essere inviati, per via e/mail, all'indirizzo del direttore: fioreferdinando@libero.it, massimo entro il 10 di ogni mese pari. La redazione si riserva ogni diritto d'intervenire sui testi e/o pubblicazione. I testi, salvo esigenze della redazione, devono essere concisi, di una lunghezza di 3000 battute, compreso gli spazi, non devono avere sottolineature, parole in maiuscolo e termini stranieri. Le immagini e la foto dell'estensore, da corredare all'articolo, dovranno essere ad alta risoluzione e in formato word, nitide ed arricchite da didascalie che consentano l'identificazione del testo.

Per i loghi è prevedibile la versione vettoriale, in formato pdf. È vietata la riproduzione, anche parziale, di articoli, foto e disegni. Le opinioni degli autori impegnano la loro responsabilità e non rispecchiano il pensiero della Direzione della rivista. Articoli e foto non si restituiscono.

SOMMARIO

EDITORIALE

4. Un anno da veri Lions, come sempre e per sempre
Ferdinando Fiore

XXIV CONGRESSO DI PRIMAVERA

6. Intervento del Governatore
Roberto Burano Spagnulo

8. Intervento del Presidente del Consiglio dei Governatori
Luigi Tarricone

9. Intervento del Candidato a Governatore
Pierluigi Pinto

11. Intervento del Candidato a 1° Vice Governatore
Flavia Pankiewicz

12. Intervento del Candidato alla carica di 2° Vice Governatore
Angelo Iacovazzi

13. Intervento del Candidato a 2° Vice Governatore
Roberto Mastromattei

14. Relazione del Tesoriere Distrettuale
Giovanni Marvulli

15. Relazione dell'Organo di Revisione
Maddalena Raguseo

18. La pandemia e i Lions, a proposito del congresso distrettuale e non solo
Giuseppe Mazzarino

GOVERNATORE

22. Benvenuto ambiente: un'emergenza continua
Roberto Burano Spagnulo

FIP

26. Filo Rosso
Pino Grimaldi

RUBRICA DEL PID

27. Approfondiamo il lionismo
Roberto Fresia

29. Lionismo ed LCIF
Sandro Castellana

PDG

30. Nuovi modelli di Leadership
Elena Appiani

32. Anche i PDG pensano
Luigi Desiati

34. L'Ecologia integrale
Mario Rinaldi

DISTRETTO

36. Il balzo del Leone
Luciano Mallima

38. Le esperienze di un Group Leader
Domenico Messina

CAMPI E SCAMBI GIOVANILI

40. Ho sognato "Gravin"
Lino Campagna

CULTURA E SCUOLA

42. Il gecko e la coccinella
Rocco Boccadamo

CLUB E SERVICE

45. Lions Foggia Arpi: un anno vario
Pinto Lino Campagna

48. Così lontani, così vicini
Mauro Panzera

50. Un anno indimenticabile
Vito Catucci

52. Il volto migliore degli italiani al tempo del Covid...
Angela Lapia

53. L.C. Ruvo di Puglia-Terlizzi "Appia Traiani"
Emma Ceglie

CARTA BIANCA

56. The show must go on
Nome

RICORDI

57. Un ricordo di Rino Selicato
Maria Antonietta Garzone

58. Impagabile Musa
Francesco Santoro



EDITORIALE

Ferdinando Fiore



UN ANNO DA VERI LIONS, COME SEMPRE E PER SEMPRE

Con questo numero si conclude l'anno sociale 2019/2020, un anno che nel secondo semestre è stato minacciato e perseguitato dal Covid-19, un virus tanto malvagio che ha mietuto e, che continua a mietere, migliaia e migliaia di vittime inconsapevoli; che ha colpito intere famiglie costrette a sopportare situazioni drastiche e inumane: vedere sparire i propri cari in un'autoambulanza diretta ad ospedali per ricevere cure adeguate e, in casi ben più gravi, sapere della loro scomparsa, senza poterli rivedere, accarezzare e riabbracciare,

senza poter dar loro l'ultimo saluto, senza poter ricevere una parola di conforto, senza poter offrire una degna sepoltura.

Il mondo intero, incredulo, ha dovuto accettare questa gravissima situazione, senza sé e senza ma.

La vita in un sol colpo è cambiata innaturalmente.

L'economia ha dovuto subire un crollo incredibile ed insostenibile, una crisi profonda in tutti i campi sociali.

Ma ci siamo dati coraggio. Lo abbiamo dato e lo abbiamo ricevuto. Siamo esseri umani, capaci di reagire a quanto ac-

cade nel mondo.

Noi Lions, in particolare, abbiamo saputo istantaneamente rispondere con il solito saper fare, con la nostra tenacia e la nostra forza e, con la consueta generosità, abbiamo dimostrato quanto amore portiamo nei nostri cuori.

Il We Serve, ancora una volta, ha saputo dimostrare il nostro valore e la nostra disponibilità; la nostra grande famiglia ha sempre risposto, senza clamori di sorta e senza titubanza.

INSOMMA NOI CI SIAMO E CI SAREMO PER TUTTI E PER SEMPRE.





Il Governatore Roberto Burano Spagnulo, al quale rivolgo il ringraziamento per avermi dato, ancora una volta, l'opportunità di essere il Direttore Responsabile della Rivista Distrettuale, si è mosso in quest'anno, a dir poco tumultuoso ed imprevedibile, con tanta solerzia, con la sua filosofia, come padre di famiglia e con l'essere pronto a districare matasse di qualsiasi genere, nel positivo e nel negativo. Ha portato innovazioni che han fatto sentire i Club " padroni " di tutti i momenti fo-

cali dell'attività sociale. Ha saputo dare vigore alla socializzazione, alla fiducia ed alla consapevolezza che tutti siamo utili e non indispensabili; ha saputo infondere, in qualsiasi momento, la convinzione che essere Lion è un grande onore che porta con sé il gratificante onere di essere utile soprattutto per gli altri e per la società intera. L'altruismo è, infatti, fondamentale nella nostra vita sociale. È un libro scritto e riscritto che, con l'aiuto di tutti, siamo riusciti a continuare a narra-

re: la nostra storia è piena di solidarietà, di sforzi messi in atto per stare vicini alle persone più bisognose. Insomma un narrare quella serie di eventi che resteranno sempre nei nostri cuori e di quanti sapranno favorire e potenziare le nostre idee e i nostri principi per far sì che il vessillo della nostra Associazione possa sempre sventolare alto e dignitoso. **INSOMMA NOI LION CI SIAMO E CI SAREMO PER SEMPRE.** **AD MAIORA.** ■



XXIV CONGRESSO DI PRIMAVERA

Roberto Burano Spagnolo



Intervento del Governatore del Distretto 108 Ab

Carissimi amici ed amiche Lions e Leo, tra i tanti effetti che il Coronavirus ha avuto, va rimarcato anche quello di averci obbligato a una conversione digitale delle nostre riunioni, delle nostre prassi comunitarie e finanche del nostro congresso in incontri in streaming e ad averci altresì portato a esprimere il nostro voto in modalità telematica.

Mai come in questa stagione, ciò che era virtuale è diventato virtuoso, sapendo fare di necessità virtù per tenere unito il nostro mondo, i nostri club, per continuare ad animare e rianimare questo nostro tempo in cui lo smarrimento, gli squilibri possono aumentare e in cui più che mai per noi Lions, con un vaccino contro il virus occorre un vaccino contro gli egoismi che impediscono la costruzione di un paradigma di solidale umanità.

Desidero ricordare soprattutto a me stesso il significato di Congresso, che non è di mera manifestazione di un voto, né un formale rito elettorale, è la giornata della solenne celebrazione del nostro essere, è la palestra di valori e di virtù civili e, giammai, trampolino di lancio per soddisfare le ambizioni personali o per traguardi che vanno in altre direzioni.

È il luogo in cui si ricorda chi ci ha preceduto e quanto è stato fatto, per consegnare a chi ci segue una storia dalle radici salde, una continuità con il futuro, una storia di cuore fatta da uomini, da donne e da giovani che hanno vissuto e vivono il Lionismo come missione e come servizio.

Per questo, anche in un incontro a distanza, con tecnologie informatiche, abbiamo voluto fortemente mantenere il cerimoniale Lionistico che contenesse i simboli della nostra Associazione per ricordarci, appunto, la nostra storia ed i nostri valori. Il tocco di campana, gli inni, le bandiere e l'Etica non sono una mera e vuota formalità per compiacersi nel passato, ma per trovare il coraggio di andare avanti adeguandoci in un mondo e in contesti rapidamente mutevoli.

Noi Lions siamo portatori di Distintivo e di Etica. Il primo rappresenta chi siamo, il nostro essere e ricorda - per dirla con Dante - la nostra "semenza", la nostra appartenenza e la nostra identità, la riconoscibilità dei valori di cui siamo testimoni; il secondo dà significato al nostro operare, consci che la nostra Etica non è un'opinione e neppure

un'ideologia.

L'Etica è dimensione ontologica del nostro essere, senza la quale non ci può essere relazione né con sé, né con gli altri, senza la quale non ci può essere alcun Lionismo.

Quella Tripla AAA che le società di rating assegnano come classe massima di affidabilità, noi Lions ce l'abbiamo e le 3 A corrispondono ad Appartenenza Azione Abnegazione

Ossia chi siamo cosa facciamo come lo facciamo.

Oggi, risultano più che mai attuali questi valori originari, con i quali siamo chiamati a donare un piccolo seme di Speranza all'Umanità intera, piena di incertezze, paure e di indifferenze, per stare dalla parte di chi ha maggiore bisogno e restituire dignità a chi in questo momento ne è privo.

Aumentano gli squilibri e le disuguaglianze e occorre accrescere l'attenzione e la cittadinanza attiva, l'aver cura dei bambini, delle donne e degli anziani, di quanti dilatano l'area della fragilità umana e sociale.

Discriminazione, marginalizzazione ed esclusione portano ad una società «pericolosamente segnata dal vuoto».

Mutuando la metafora evangelica dei tralci e della vite, noi Lions rappresentiamo i tralci che traggono linfa vitale dalla vite, il Lionismo, e trasfendiamo il nostro sostentamento, radicandoci solidamente in un rapporto osmotico, sempre attenti ai segnali e agli stimoli che dal fusto della vite promano.

Così l'intero corpo cresce armoniosamente come struttura operativa sempre più produttiva ed efficace, attenta a tutti gli stimoli e capace di assimilare le energie per trasformarle in prodotto utile.

Oggi, in una fase storica nella quale un'organizzazione come il Lions Clubs International è diventato un punto di riferimento per tutta la Società nel suo insieme, è sempre più necessario per noi guardare con attenzione alle reali necessità che vengono espresse dalle persone, dalle istituzioni e dai suoi vari organismi, per essere sempre all'altezza delle aspettative, per raggiungere con efficacia gli obiettivi prefissati.

Per questi motivi rivolgo a tutti i candidati, il mio più sincero, fraterno, lionistico in bocca al lupo, sicuro che la loro passione e la loro disponibilità al servizio saranno il viatico, il miglior sostegno a un

cammino ricco di successi condivisi e sostanziali.

Da parte mia, rivolgo il mio sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi che il nostro Distretto si è posto, nello specifico riferimento all'emergenza pandemica che sta caratterizzato questo segmento di storia dell'umanità e che ancora pone interrogativi inquietanti sul nostro futuro.

Oggi voglio ricordare come la disponibilità ed inventiva di tutti i meravigliosi soci di questo distretto, che hanno risposto con slancio alle tantissime iniziative intraprese, abbia consentito di realizzare progetti benefici, come l'acquisto e la donazione dei respiratori polmonari per sovvenire alle carenze del sistema sanitario, e l'organizzazione della spesa solidale, a sostegno delle famiglie duramente provate dalla crisi e tantissime altre iniziative che vedete scorrere sul monitor, nello spirito di adesione ai valori umani, sociali e morali che caratterizzano la nostra Associazione.

Grazie di cuore per quello che avete realizzato. Sono fiero di voi. Possiamo essere tutti insieme fieri di noi!

Sì! Fieri del nostro essere Lions perchè, in questi momenti di grande incertezza, siamo stati in grado di portare luce dove sembrava dilagare il buio, donare un po' di bene dove sembrava prevalere il

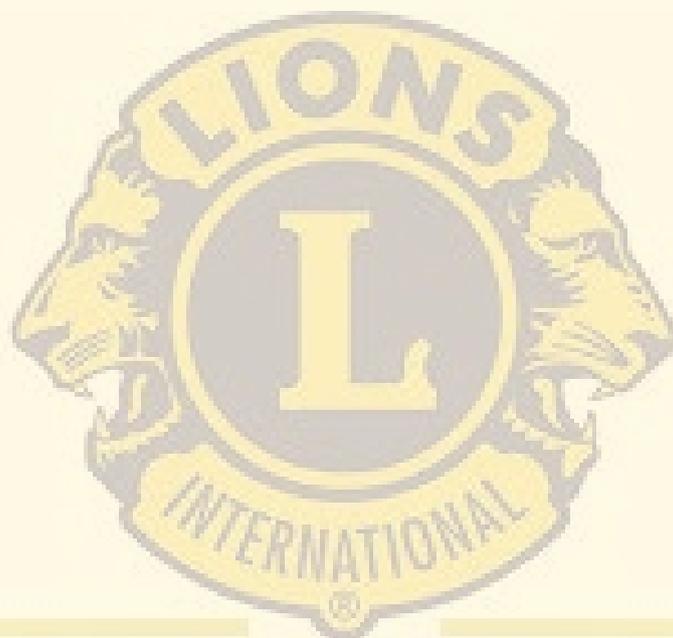
male.

Oggi il concetto di "bene" ci deve guidare, in un'accezione quanto più possibile solidale. La solidarietà, da sempre per noi Lions, è la strada maestra e l'unica da seguire e mutua l'adagio che l'anonimo suggeritore, detta ad Alessandro Manzoni nelle pagine finali dei "Promessi sposi", quando afferma: "Si dovrebbe pensare più a far bene, che a star bene: e così si finirebbe anche a star meglio".

Oggi questa pandemia ci ha fatto rendere conto della nostra fragilità umana, ma ci ha fatto anche pensare che può esistere un futuro soltanto lavorando tutti insieme per tutti, cercando - in questo inferno a cui il Coronavirus vorrebbe spingerci - a "saper riconoscere - come direbbe Calvino - che e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio".

Questo spazio comincia da ognuno di noi e sapremo insieme allargare e accogliere e includere in questo spazio che è di tutti e in cui i Lions possono dire di fare, con fierezza, la propria parte.

Lunga vita al Lionismo, lunga vita a tutti i Lions, lunga vita a tutti voi e siate sempre Lions per la Vita. ■



WE SERVE

XXIV CONGRESSO DI PRIMAVERA

Luigi Tarricone



Saluto del Presidente del Consiglio dei Governatori

Governatore
 Immediato past governatore
 Past presidente del consiglio dei governatori
 Pdg
 Presidente distrettuale leo
 Presidente mdistretto leo
 Autorità
 Amiche ed amici lions e leo

Ho accettato molto volentieri l'invito a portare il saluto del md al vostro congresso di primavera, nella terra dei miei nonni...non sono presente ma sento il profumo...

Un caro saluto al vostro dg per il grande lavoro fatto in quest'anno particolare e difficile dove, nonostante tutto, siete riusciti a fare molto sia per il vostro territorio che a livello nazionale: avere superato a livello nazionale oltre 5 milioni di euro di interventi è certamente motivo di orgoglio per tutti noi. Ed il più bel grazie è in quel cartello tenuto dai due medici in prima linea con scritto "Grazie Lions". In quel grazie lions ci siamo riconosciuti tutti. Insieme possiamo fare tanto, solo lions, senza nomi e cognomi.

Un caro saluto a Pasquale con cui ho trascorso tre splendidi anni e che ci ha ospitati con calore a casa sua e di Flora.

Un caro saluto a quella splendida macchia di felpe blu dei campi e degli scambi giovanili, capitanata da quel trascinatore che è Domingo Pace... una bellissima esperienza.

Un saluto particolare a Lino Campagna, un lions straordinario che ha saputo regalarmi emozioni e commozione.

Un caro saluto ai miei leo, macchine da guerra! Abbiate pazienza con noi anziani se facciamo fatica con zoom, ecc... ce la stiamo mettendo tutta ma continuate a spronarci al cambiamento.

La vita va e deve andare avanti. E voi dovete essere il futuro già adesso.

Un caro saluto ai candidati: grazie a nome del MD per la disponibilità che avete dato per un incarico così importante.

Auguro a Pier Luigi un anno di soddisfazioni, sapendo che sarà esempio di etica e saprà guidare il vostro distretto con la forza di chi ama la nostra associazione.

Grazie per avermi invitato. Tra poco mi dovrò scolligare perchè ho un altro congresso.

Ancora un caro saluto a tutti voi, socie e soci del Distretto Ab.

Buon cammino. ■

XXIV CONGRESSO DI PRIMAVERA

Pierluigi Pinto



Intervento al XXIV congresso di primavera del candidato a governatore

Carissimi Amici e Amiche Lions e LEO, Carissimi Delegati, Massime Cariche Lionistiche, Cari Soci del Club Foggia Arpi,

Mi rivolgo a tutti Voi con uno spirito diverso, in questa occasione del tradizionale Congresso distrettuale di maggio, che ci vede, per la prima volta, riuniti in via telematica. In una dimensione “distanziata” – quindi – estranea a quella abituale che solitamente ci vedeva insieme in qualche bel luogo, come era stato del resto previsto anche per quest’anno presso una sede storica, ossia l’Hotel del Faro di Pugnochiuso.

Posso comprendere che cosa state provando e vivendo, in termini umani e sociali, e che cosa possa passare nelle vostre menti in questo momento.

La paura, l’incertezza, l’isolamento sono diventati compagni di vita per tutti noi.

L’incertezza che ci avvolge da mesi ormai e che pervade il nostro vivere quotidiano si è manifestata a tutti i livelli, politico, sociale e soprattutto in ciò che avrebbe dovuto darci delle sicurezze: il campo scientifico.

Ma, in questi momenti di grande dolore e sgomento, dobbiamo saper tirare fuori il meglio di noi stessi, la forza e l’orgoglio di uomini, donne e giovani che non si arrendono davanti a questa drammatica catastrofe umana.

Nel nostro piccolo, posso sinceramente affermare che ciò sta già avvenendo nella sfera individuale come persone e soci e nella sfera aggregativa come Club, sotto l’impulso ed il motto del Governatore Roberto Burano Spagnulo, condiviso da me e dalla 2^a Vice Flavia Pankiewicz, abbiamo dimostrato flessibilità, disponibilità, concretezza e generosità fuori dal comune. Pur essendo lontani, siamo uniti negli obiettivi urgenti e necessari che si prospettano giorno dopo giorno.

E allora vi invito a cogliere da quanto sta drammaticamente accadendo, l’opportunità di migliorarci nel nostro vivere individuale, sociale e associativo, direttamente e attraverso la virtuosa mediazione del Club: facciamo sì che il nostro modo di essere Lions diventi un grande spazio di esistenza sociale in cui donarsi l’un l’altro per il raggiungimento delle finalità associative ancor di più senza condizionamenti.

Noi siamo donatori di tempo, questo è il vero senso del nostro servire.

Questa pandemia considerata come calamità mon-

diale, che ha causato e sta tuttora causando la perdita di tante vite umane, ingiustamente e così brutalmente sottratte all’affetto familiare, deve stimolare tutto il mondo Lions a ripensare il nostro modo di essere, dentro e fuori la dimensione associativa, a riprogrammarci per divenire Lions diversi pronti ad affrontare le sfide connesse alle nuove necessità che emergeranno a conclusione di questo incubo.

Dobbiamo al tempo stesso stimolare e subire – consentitemi – un processo di modificazione genetica del nostro essere Lions, migliorarci intimamente per far fronte alle intemperie e alle malattie sociali del tempo che verrà.

Niente sarà più come prima, lo sappiamo tutti molto bene e dovremo considerare il prossimo anno come l’anno zero da cui ripartire, per ricostruire dalle macerie sociali ed economiche che questa pandemia ci lascerà. E dobbiamo farlo guardando prima di tutto alle nostre fondamenta, ossia a noi, ai Club, ai Soci, colpiti duramente, come tutti, da questa situazione. I Lions non sono indenni da quanto sta succedendo. Pertanto, il primo passo che ritengo essenziale è supportare i Club affinché i Soci non abbiano il motivo di abbandonare l’Associazione. Occorre comprendere le problematiche, le cause che potrebbero far venire meno l’apporto dei Soci, ad esempio attuando forme di riduzione delle quote associative, in ragione delle specificità e peculiarità del caso concreto e adottando misure di dilazione di pagamenti al fine di agevolare il più possibile i Soci in difficoltà. Non ci possiamo permettere di perdere un patrimonio di uomini e donne di qualità. Dobbiamo ascoltare la loro voce e sentire i problemi che li possono affliggere e quindi che possono condizionare la loro partecipazione ai Club, andando il più possibile incontro alle esigenze di ciascuno.

Altro aspetto che sicuramente dovremo valutare, e su cui invito tutti a riflettere, sono i nuovi bisogni, le nuove necessità, che si sono già affacciati alla ribalta ma che lo saranno ancor di più al termine di questa drammatica situazione: mi riferisco in particolare alla fame e alla mancanza di una dimora, problematiche che sicuramente, con la perdita del lavoro, saranno ancor più pressanti e sulle quali noi Lions possiamo e dobbiamo fornire supporto, trovando in qualche modo le giuste soluzioni, impegnandoci tutti insieme a ridare quelle certezze che con un colpo di spugna sono state cancellate in tante persone,

fuori ma anche dentro l'Associazione.

Cari Amici ed Amiche Lions e LEO, io mi ritengo di natura un ottimista, per cui in una situazione negativa come questa cerco di trovare un pizzico di positività, anche quando questa si nasconde negli anfratti più remoti. Dobbiamo alimentare la Società con il nostro servizio, con la nostra forza d'animo, con le nostre motivazioni che vengono dal nostro cuore, dalla nostra esperienza, dalla condivisione di ciò che vogliamo fare, dal rispetto di noi stessi, dal rispetto degli altri, dal rispetto delle regole, dalla forza delle nostre idee che devono vincere su tutto ciò che è negativo, sulle prevaricazioni, sull'arroganza, sulle azioni di destabilizzazione, su tutto ciò che non è lionismo positivo.

Nel contempo è necessario costruire un anno di attività sociali, di difficile interpretazione e declinazione pratica. Infatti, visto il perdurare dell'impossibilità di poterci incontrare per via delle misure restrittive in essere, l'azione del Distretto dovrà essere mirata a promuovere – come già sta facendo – l'utilizzo delle tecnologie di comunicazione a distanza, che andranno ulteriormente implementate e migliorate. Ciò al fine di consentire a tutti il più possibile di avvicinarsi a questi nuovi metodi di riunione con corsi di formazione mirata a tutti i livelli. Nessuno socio Lions dovrà rimanere indietro o escluso, ma dovremo aiutarlo nel cambiamento prendendolo per mano e guidandolo, passo dopo passo, a comprendere e padroneggiare ogni forma di comunicazione che ci consenta di dialogare,

condividere, e decidere ogni attività di servizio, che fino a febbraio scorso svolgevamo incontrandoci di persona.

Dobbiamo prepararci con grande disponibilità e umiltà a questo cambiamento epocale cercando di crescere tutti con le giuste informazioni, con la corretta formazione, con la pianificazione per migliorare la performance dei singoli e con la programmazione affinché nulla sia lasciato al caso, per rimanere tutti al passo con i tempi in modo che l'Associazione sia sempre un punto di riferimento qualificato e pronta ad assumersi nuovi obiettivi ambiziosi per le comunità di riferimento.

Concludo, confermando che sarà un anno nel quale dovremo dimostrare il nostro vero senso di appartenenza, la nostra disponibilità, la sensibilità, la nostra umiltà, la nostra capacità di essere dei Lions uniti e coesi, pronti ad affrontare ogni problema con spirito di piena condivisione, anche quelli già richiamati che si porranno a causa degli effetti della pandemia in corso.

Amici e Amiche Lions e LEO, costruiamo ponti di solidarietà e amicizia nel rispetto di chi ci sta vicino e di quanti necessitano del nostro aiuto.

Confermiamoci ancora una volta "Cavalieri dei non vedenti", non solo a supporto di quanti non possono vedere i propri simili, ma anche e soprattutto in aiuto di quanti non vogliono "vedere" coloro che sono diversi da noi.

Vi abbraccio tutti e vi ringrazio per il vostro sincero appoggio. ■



XXIV CONGRESSO DI PRIMAVERA

Flavia Pankiewicz



Intervento del Candidato a 1° Vice Governatore

Porgo il mio più caloroso saluto al nostro Governatore, Roberto Burano, al primo vice Governatore, Pierluigi Pinto, a tutti i past Governatori, ai Delegati al Congresso, a tutti gli amici Lions e Leo. E un saluto speciale al mio club, il “Lecce Santa Croce”.

Il 12 maggio dello scorso anno, nel Congresso di Castellaneta Marina, ho avuto il vostro endorsement per ricoprire la carica di secondo vice Governatore, incarico che ho approcciato con entusiasmo e desiderio di apprendere.

Dal luglio dello scorso anno fino a febbraio ho partecipato a tanti incontri Lions e Leo, approfondendo la conoscenza di club, soci e attività di servizio. Ho toccato con mano anche situazioni di attrito che talvolta possono crearsi nei club, ma armonia, voglia di fare e concretezza nei service sono di gran lunga la realtà più diffusa. È stata complessivamente un’esperienza gioiosa, esaltante.

Poi, alle fine di febbraio, è arrivata un’esperienza che nessuno di noi aveva mai vissuto: la prima emergenza sanitaria planetaria.

Fino a questo momento la nostra generazione era stata quella che Antonio Scurati, in una sua riflessione sul Corriere della Sera aveva definito dei “guerrieri da salotto”. Le guerre, il terrorismo, la tragedia dei migranti, sono stati, per la maggior parte di noi, solo eventi mediatici, mai toccati con mano. Il Corona virus ha cambiato tutto. Ha stravolto vite, abitudini, economia. E anche chi ha avuto la fortuna di non avere lutti o malattia per sé e per i propri cari ha comunque sperimentato in prima persona il rischio, la desolazione per tutto quello di cui siamo stati privati, il torpore della forzata permanenza tra le mura di casa, il senso di un disastro economico senza precedenti, l’incertezza del futuro.

In questo scenario devastante abbiamo tuttavia avuto l’esempio luminoso dei tanti medici e infermieri, eroi in prima linea, come tutti coloro che svolgono quei lavori che consentono le funzioni vitali delle nostre comunità.

E in tutto questo, in un momento di incommensurabile smarrimento generale, la nostra associazione ha trovato il modo di reagire e di operare in maniera fattiva.

Dai club, Lions e Leo, sono partite raccolte fondi impensabili finalizzate ad attrezzature sanitarie,

spese “in sospeso”, miracolose (per i tempi brevi imposti nel passaggio al virtuale) riunioni telematiche tra i soci per riorganizzare le idee, e persino la consueta “Notte delle Stelle”, trasformata in un baleno e impeccabilmente, dal Lions Club Foggia Host, in evento per la prima volta telematico.

Stessa cosa per l’operato dei vertici del Distretto. Il nostro Governatore, Roberto Burano, nonostante questo tsunami che ha investito il suo anno, ha rapidamente riconvertito i necessari incontri in eventi telematici e promosso, in tempi brevissimi, una prodigiosa raccolta fondi per l’acquisto di sei ventilatori polmonari da donare agli ospedali delle sei province pugliesi. E il nostro primo vice Governatore, Pierluigi Pinto, non ha battuto ciglio per la cancellazione dell’esaltante esperienza della Convention ed è alacremente al lavoro telematicamente.

Passando ai vertici della nostra associazione ricordo che la LCIF, nonostante l’headquarter dei Lions sia negli Stati Uniti, il paese oggi più provato dal virus, ha elargito all’Italia un contributo di 350.000 dollari per questa emergenza. Un segno inoppugnabile dell’internazionalità, della globalità della nostra associazione. Un gesto, un modo di agire che non dobbiamo dimenticare.

Il nostro essere Lions, ora più che mai, è, a un tempo, vessillo di cui essere fieri e ancora di salvezza. Abbiamo riscoperto tutta la portata del nostro valore più grande, di cui oggi c’è un estremo e diffuso bisogno: la solidarietà, la risposta ai bisogni umanitari.

È da questo che dobbiamo ripartire.

In quest’anno che è trascorso la vostra, la nostra, capacità di fare e di donare mi ha insegnato molto e sono sicura che insieme potremo continuare un percorso in cui ogni apporto sarà prezioso, nella consapevolezza che una moltitudine di individui, se animati dagli stessi ideali e proiettata verso le stesse mete, può raggiungere vette inarrivabili anche per il migliore scalatore solitario.

Vorrei avervi tutti davanti, scrutare i vostri volti mentre parlo, sentire il vostro applauso, se ci sarà. Ma quello che stiamo vivendo ce lo impedisce e affido al web, come si affida all’oceano un messaggio in bottiglia, questo mio scritto. Con la speranza che raggiunga la riva, che approdi non solo nelle vostre menti ma anche nei vostri cuori. ■

XXIV CONGRESSO DI PRIMAVERA

Angelo Iacovazzi



Intervento del Candidato a 2° Vice Governatore

Carissime amiche ed amici Lions e Leo. Alla soglia dei 40 anni di appartenenza ai Lions, sento il dovere di confermare a voi tutti il mio credo nei valori della nostra grande famiglia e di voler rafforzare il sostegno e l'adesione ai tantissimi Lions e Leo che si impegnano per portare sollievo a chi vive nel bisogno e che fanno tutto questo non per apparire, ma per donare. Da 103 anni, aiutiamo coloro che si trovano nel bisogno, ma come lo facciamo può fare la differenza. I nostri obiettivi comuni "aiuto ai deboli, soccorso ai bisognosi e solidarietà ai sofferenti", potranno essere raggiunti solo se ritroveremo insieme armonia e autenticità.

In questi anni non è mai venuto meno il mio l'entusiasmo e la piena disponibilità che mi hanno spinto ad aderire alla proposta per un ulteriore, impegnativo incarico di servizio che non ha alcun richiamo a potere ed a sfrenate ambizioni. Si tratta di puro senso di responsabilità e spirito di servizio per continuare, sulla scia dei predecessori, ad attuare quella giusta ed opportuna innovazione per affrontare realtà nuove in una società in continua evoluzione. Un cambiamento che ci renderà capaci di conservare anche il prezioso contributo di tanti soci che oggi preferiscono lasciare perché demotivati e scoraggiati da personalismi e clientele.

Dovremmo affinare le strategie per attuare un costante ricambio generazionale, ponendo i giovani al centro della nostra operatività: massima collaborazione e partnership quindi con i Leo attuando finalmente iniziative concrete e progetti finalizzati per facilitare in tutti i modi il loro ingresso nei nostri Club.

Maggiore attenzione meritano le nostre straordinarie donne Lions, questa grande, immensa forza operativa del Lionismo moderno, capace di riportare in tutti i nostri Club un po' più di partecipazione, entusiasmo e passione. Di primaria importanza l'aggiornamento delle tecniche di comunicazione interna ed esterna capaci di presentare a tutti i media quello che siamo e ciò che facciamo. È necessario oggi mettere in campo una comunicazione "etica" fatta di incontri e conoscenze, contatti e condivisioni ma soprattutto di amicizia, rispetto e lealtà. Per ciascuno di noi devono parlare i fatti, le opere, i fondi raccolti e donati, i servizi attivati. Ma se non comunichiamo

bene quanto facciamo - e facciamo tanto, veramente tanto- (basti pensare a ciò che di grande stiamo facendo, proprio in questi momenti di lotta al coronavirus) difficilmente avremo un buon ritorno di quell'immagine positiva capace di donare credibilità ai Club e di invogliare altre persone ad aderire al nostro mondo Lions.

Occorre poi migliorare sempre più anche la nostra presenza attiva nella società, per essere più visibili e affidabili. Lo potremo fare non andando a rincorrere le autorità, ma facendoci conoscere per il nostro operato. La partecipazione ai nostri eventi non dovrà avvenire perché li conosciamo, ma perché loro conoscono noi, perché hanno fiducia nel nostro lavoro; lavoro che spesso svolgiamo sostituendoci agli enti locali, arrivando anche ad intercettare bisogni che loro spesso non riescono a raggiungere.

Dobbiamo riscoprire infine la pratica del buon esempio: che unisce sempre, che dà entusiasmo, che genera orgoglio di appartenenza e tanta voglia di servire insieme, in armonia e lealtà. Quel buon esempio che trascina ed aiuta a diventare veri amici per donare di più e meglio.

Consapevole del grande impegno richiesto, ho sentito di poter rispondere alla chiamata di servizio e pongo ancora una volta la mia esperienza di vita e di Lion a disposizione del Distretto e di tutti quanti si riconoscono nel Codice dell'Etica Lionistica che ci invita a "all'eccellenza delle opere, alla solerzia del lavoro e la serietà della vocazione al servire".

Ecco, tutto ciò credo possa dare senso e significato alla mia candidatura che comporterà l'impegno sin d'ora ad una intensa preparazione e formazione per poter diventare tra due anni, quell'ottimo "coordinatore amministrativo" dei Club e del Distretto 108AB, capace di guidare il grande entusiasmo dei nostri straordinari soci nell'operatività concreta del nostro WE SERVE. Nel ringraziarvi dell'attenzione chiudo questo intervento con il forte richiamo al servizio rivolto a tutto il mondo dal nostro amato Papa Francesco il Giorno delle Palme: "LA VITA NON SERVE SE NON SI SERVE, E LA MISURA È L'AMORE".

Con queste straordinarie parole porgo a voi tutti, amiche ed amici Lions e Leo il mio affettuoso saluto. ■

XXIV CONGRESSO DI PRIMAVERA



Roberto Mastromattei

Intervento del Candidato a 2° Vice Governatore

Carissimi Soci e Delegati, un affettuoso abbraccio virtuale. Mi candido alla carica di 2° Vice Governatore accogliendo la scelta del mio Club, Bari San Nicola, e ringrazio la Presidente e tutti i Soci, consapevole dell'impegno e del livello di responsabilità.

Sono Socio da 29 anni e il sentimento di appartenenza continua a darmi immutate emozioni. Ho riversato grande impegno sia nelle attività di servizio sia nella partecipazione all'apparato distrettuale, due aspetti che considero fortemente collegati.

In prospettiva, l'attività di servizio dovrà essere inevitabilmente vista nell'ottica dell'emergenza epidemiologica della quale forse solo ora si intravede una piccola luce in fondo al tunnel: il convincimento è che *"nulla sarà più come prima..."*

Di sicuro l'attuale crisi sanitaria ha accelerato straordinariamente l'evoluzione di processi già in atto inducendo, a livello sociale, l'aggravamento delle disuguaglianze, con il coinvolgimento di ceti indenni, prima della pandemia, da problematiche esistenziali e rendendo così ancor più decisiva la funzione di sussidiarietà della nostra Associazione.

Quali le direttrici operative principali?

Il potenziamento della continuità operativa, superando le scansioni annuali per la realizzazione di progetti di più largo respiro.

Fondamentale è la **coerenza programmatica del DGT** che deve funzionare in maniera efficiente e collaborativa, nella condivisione delle linee guida di gestione del Distretto.

Poi la **comunicazione**, tempestiva e coinvolgente. Occorre intervenire sulla diffusa immagine di un'Associazione elitaria che si dedica all'attività di servizio per hobby o per appagamento autoreferenziale. Dobbiamo continuare ad essere elitari ma per capacità di individuare prima degli altri i bisogni delle popolazioni e di trovare le giuste soluzioni, ricordando che i Lions non fanno beneficenza ma attività di servizio, ossia anche diffondere cultura e trasmettere valori. In questa fase potremo contare su due sistemi comunicativi complementari: il contatto personale, con i dovuti accorgimenti di salvaguardia, e la comunicazione web con messaggi agili e sintetici. **Il mantenimento e l'incremento dei Soci**. Spesso ci si accontenta di compensare la perdita di soci con

nuovi ingressi. La contropartita però è la provvisorietà dell'appartenenza e l'emorragia di esperienze.

All'impulso spontaneo dell'adesione all'Associazione devono fare seguito le fasi della formazione e del coinvolgimento.

Per il primo aspetto fondamentale è l'azione del GAT con specifico riferimento alla Leadership, idonea a formare il Socio trasformandolo in Leader consapevole. Poi il coinvolgimento dei Soci, facendoli sentire parte attiva delle progettualità.

Poi l'arruolamento di Soci giovani, per contare sulla loro innovazione propositiva. Occorre prendere esempio, incrementando la sinergia, dai LEO che parlano con il cuore credendo fermamente in ciò che fanno.

Bisogna potenziare un lionismo di prossimità, ridurre i formalismi offrendoci alle istituzioni in maniera volontaria e disinteressata, rintuzzare il più possibile i personalismi e gli arrivismi, responsabili dell'abbandono soprattutto dei nuovi soci. E poi il rispetto delle regole, degli Statuti e dei Regolamenti ma soprattutto del Codice dell'Etica: perché Statuti e Regolamenti dettano le norme ma l'Etica indirizza i comportamenti che distinguono i Lions dagli altri.

Da ultimo, occorre **incentivare la diversificazione** con il potenziamento della componente femminile, portatrice di nuove sensibilità, ancora distante dal "Gender balance".

Quale l'approccio più giusto del Governatore in qualità di amministratore del Distretto? Ritengo sia l'adozione di un atteggiamento collaborativo improntato a moderazione e saggezza: mi piace pensare ad un sentimento di *"innamoramento"* (fra virgolette) fra Governatore, Clubs e Soci, idoneo a creare il giusto clima per fare service potendo contare, senza interferenze, sull'incoraggiamento e sul supporto del Governatore e del suo Staff.

Tutto ciò senza escludere interventi autorevoli e tempestivi nel caso di situazioni patologiche onde evitare che si incancreniscano minando la compattezza motivazionale, indispensabile per la riuscita delle attività di servizio.

Cari amici, con la mia candidatura a secondo Vice Governatore mi propongo al servizio del Distretto 108Ab con l'intenzione, se sarò eletto, di governare con entusiasmo e dedizione, attingendo all'inesauribile "risorsa" dell'orgoglio di essere Lions. ■

XXIV CONGRESSO DI PRIMAVERA

Giovanni Marvulli



Consuntivo di gestione al 30 aprile 2020 presentato al congresso distrettuale del 23 maggio 2020

Signori Delegati, Socie e Soci Lions Buona Giornata sottopongo alla vostra attenzione la “Situazione contabile”

in ossequio alle nostre norme statutarie e regolamentari e che, con debito riguardo, è stata posta all’attenzione del Collegio dei Revisori dei Conti.

La redazione del presente documento è uniformata al principio di una informazione chiara, articolata e completa.

La citata procedura regolamentare motiva l’indicazione dei dati di previsioni di spesa fino alla chiusura dell’esercizio, tenuto conto delle disponibilità.

Entrate

Il prospetto delle entrate previsionali come già indicato ed approvato nel corso del Congresso di Autunno è collegato a tre macro-voci contraddistinte dalle lettere A, B e C. Nel dettaglio:

A1 – Fondo di rotazione: è pari a 9.882,68.

A2 – Fondo Convention e Forum: inizialmente di euro 1.535,76 ricevuto dalla precedente gestione e diminuito nel corso dell’anno sociale di euro 306,40, con saldo attuale di euro 1.229,36.

B – Contributi dei Clubs: la riscossione della prima semi-annualità è pari a euro 53.752,00, mentre la seconda semi-annualità a pari alla data odierna a 50.842,80.

Le quote congressuali sono pari a euro 9.110,00.

C – Contributi esterni e varie: trattandosi di contributi provenienti da terzi, si prevede di non realizzarli del tutto. Infatti i contributi dei terzi sono stati direttamente devoluti, nel corso dell’anno sociale, a sostegno della iniziativa a favore del “Covid-19”.

D – Partite di giro: sono stati riscossi alla data odierna euro 70.237,47 a fronte di euro 70.392,84 di uscite.

Uscite

F Spese di Gestione Contributi:

F1- Spese per Congressi: si evidenziano uscite per euro 23.203,74 comprensivo dell’anticipo di euro 1.500,00 per l’organizzazione del Congresso di Primavera, a fronte di

una previsione di euro 28.375,50.

F2 - Spese Istituzionali: ammontano a euro 15.411,34 a fronte di una previsione di euro 28.700,00.

F-: Spese Generali e Amministrative: sono pari a euro 7.339,78, a fronte di una previsione di euro 11.494,60.

F4-Contributo Leo e Campi Giovanili: è pari a euro 4.000,00, comprensivo di euro 1.000,00 per il campo estivo, a fronte di una previsione di euro 20.000,00.

F6- Spese per Rivista Distrettuale: sono pari a 15.173,97, a fronte di una previsione di euro 24.706,90.

F7- Spese varie Distretto: è pari a 5.374,27 a fronte di una previsione di euro 6.074,50.

Il saldo attivo del c/c di Gestione ammonta a euro 51.819,58, alla data del 30/04/2020, comprensivo degli importi relativi ai Fondi di Rotazione.

Conto service

Come si conviene, è d’uopo informare il Congresso della situazione del “Conto Service” alla data del 30 aprile 2020.

In particolare si precisa quanto segue:

- Raccolta “regalo Governatore”: si riferisce ai Clubs che hanno erogato le su indicate somme durante le visite di Zona e che, per sua decisione, il Governatore girerà a favore della fondazione LCIF a nome dei Clubs eroganti;
- Raccolta LCIF (Lotteria): sono stati venduti n. 2.516 biglietti, per un incasso lordo di euro 25.160,00 e con una previsione di spesa di euro 3.774,00 circa; la differenza sarà girata a favore della fondazione LCIF in nome dei Clubs e dei soci che hanno partecipato alla raccolta.
- Raccolta Service Covid-19: gli importi si riferiscono alla data del 7 maggio 2020 e comprendono contributi da terzi (non soci Lions) per euro 12.200,37. Inoltre, devono essere ancora accreditati euro 3.000,00 da parte del nostro distretto Leo. Alla raccolta hanno partecipato a titolo personale molti soci del Distretto; la somma residua sarà devoluta per la ricerca COVID-19. ■

SERVICE	INCASSATO	EROGATO	RESIDUO
Casalnuovo Monterotaro	6.000,00	0,00	6.000,00
Raccolta regalo Governatore	6.530,00	0,00	6.530,00
Raccolta LCIF (lotteria)	21.386,00	0,00	21.386,00
Raccolta service Covid-19	59.025,82	51.002,50	8.023,32
Totali	92.941,82	51.002,50	41.939,32

XXIV CONGRESSO DI PRIMAVERA

Maddalena Raguseo



Relazione dell' Organo di Revisione

al

Conto di Gestione alla data del 30 Aprile 2020 - Anno Sociale 2019/2020

Il Collegio dei Revisori dei Conti del Distretto Lions 108AB, nelle persone dei soci Lions **Maddalena Raguseo** Presidente, **Nicola Natale** e **Gerardo Rinaldi**, Revisori Effettivi per l'anno sociale 2019/2020, nominati dal XXIII° Congresso distrettuale del 12 Maggio 2019 a Castellaneta Marina;

esaminato l'art.19 del Regolamento Distrettuale vigente che affida al Collegio, tra l'altro:

- L'esame del Conto preventivo e consuntivo del Distretto e degli altri organi e organismi distrettuali ed accerta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze dei libri contabili e delle scritture;
- L'esame della situazione contabile-patrimoniale al trenta di aprile;

Relaziona quanto segue:

Gentili Associati,

i Revisori

- hanno preso in esame l'elaborato del Conto di Gestione per l'anno Sociale 2019/2020 predisposto dalla Tesoriera Distrettuale alla data del 30/04/2020;
- hanno preso atto delle variazioni al Bilancio di Previsione effettuate dal Gabinetto Distrettuale;
- Hanno verificato la rispondenza del documento contabile alle regole statutarie.

Vi riferiscono quindi, con la più sintetica analisi, sul contenuto dell'elaborato già in Vostro possesso, con il preciso intento di confermare la natura e la consistenza dei valori esposti nel rendiconto e di fornire un adeguato completamento alle notizie contenute nella relazione del Tesoriere.

I Revisori hanno verificato che i Capitoli di Spesa sono stati impegnati alla data del 30/04/2020 in base alle disponibilità del Bilancio di Previsione così come assestato dalle integrazioni effettuate dal Gabinetto Distrettuale e così come di seguito in sintesi evidenziato:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Capitolo A - Fondi	11.112,04	Capitolo E - Fondi	11.112,04
Capitolo B - Contributi dai Clubs	113.704,80	Capitolo F - Spese di Gestione e Contributi	76.758,16
Capitolo C - Contributi Esterni e Varie	3.916,27		
Capitolo D -Partite di Giro	70.237,47	Capitolo G - partite di Giro	70.392,84
Totale Entrate	198.970,58	Totale Spese	147.151,00
		Avanzo di Competenza al 30/04/2020	51.819,58
Totale Generale Entrate	198.970,58	Totale Generale Spese	198.970,58

Il residuo netto alla data del 30/04/2020 è disponibile come segue:

Saldo c/c bancario	51.819,58
Saldo Cassa Contante e/o Assegni	0,00
Totale	51.819,58

Per quanto riguarda la raccolta fondi per i Service, nella tabella seguente si sintetizzano i dati forniti dalla Tesoreria Distrettuale ed aggiornati alla data del 30/04/2020:

SERVICE	INCASSATO	EROGATO	RESIDUO
Casalnuovo Monterotaro	6.000,00	0,00	6.000,00
Raccolta regalo Governatore	6.530,00	0,00	6.530,00
Raccolta LCIF (lotteria)	21.386,00	0,00	21.386,00
Raccolta service Covid-19	59.025,82	51.002,50	8023,32
Totali	92.941,82	51.002,50	41.939,32

Nelle Tabelle seguenti si evidenziano gli scostamenti dei Capitoli rispetto ai dati previsionali:

CAPITOLO	CONTO PREVENTIVO	RENDICONTO AL 30/04/2020	SCOSTAMENTO
A1 Fondo di rotazione	9.882,68	9.882,68	0,00%
A2 Fondo Convention e Forum	1	1.229,36	+122,84
B1 Quote Distretto 1^ rata	51.303,00	51.072,00	-0,45%
B2 Quote Distretto 2^ rata	51.303,00	49.444,50	-3,62%
B3 Quote Distretto ingresso Nuovi Soci	1.800,00	2.680,00	+48,89%
B4 Ratei quota Nuovi Soci	892,50	1.398,30	+56,67%
B5 Quote Congressuali	15.050,00	9.110,00	-39,47%
C Contributi Esterni	13.000,00	3.916,27	-69,88%
D Partite di giro	70.756,70	70.237,47	-2,07%
TOTALI A+B+C+D	213.991,88	198.970,58	-8,04%

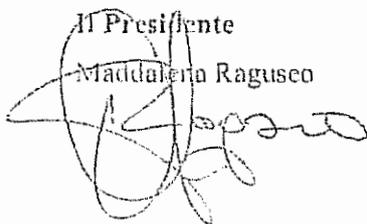
CAPITOLO	CONTO PREVENTIVO	RENDICONTO AL 30/04/2020	SCOSTAMENTO
E1 Fondo di Rotazione	9.882,68	9.882,68	0,00%
E2 Residuo Fondo Convention e Forum	1,00	1.229,36	+122,93%
F1 Spese per Congressi e Manifestazioni Distrettuali	27.850,00	22.203,74	-20,27%
F2 Spese Istituzionali	28.700,00	15.411,34	-46,30%
F3 Spese generali ed Amministrative	12.094,60	7.339,78	-39,31%
F4 Spese per la Diffusione del Lionismo	14.000,00	7.255,06	-48,18%
F5 Contributi LEO e Campi Giovanili	20.000,00	4.000,00	-80,00%
F6 Spese per la rivista Distrettuale	24.706,90	15.173,97	-38,58%
F7 Spese varie Distretto	6.000,00	5.374,27	-10,43%
G Partite di Giro	70.756,70	70.392,84	-0,51%
TOTALI	(E+F+G) 213.991,88	(F+G) 147.151,00	

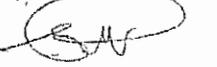
CONCLUSIONI

Nel richiamare l'attenzione dell'Organo Dirigente che i programmi attuativi dovranno sempre essere ispirati ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, per cui tutto ciò considerato e verificato i dati sopra esposti, valutate le note illustrative del Tesoriere nonché accertato che il previsionale è in linea con i principi di cui sopra, lo stesso, non induce a considerazioni o rilievi, da parte di questo Organo.

Toritto, 23 Maggio 2020

F.to (Il Collegio dei Revisori)

Il Presidente
 Maddalena Raguseo


I Revisori effettivi
 Nicola Natale 
 Gerardo Rinaldi 

XXIV CONGRESSO DI PRIMAVERA

Giuseppe Mazzarino



La pandemia e i Lions, a proposito del congresso distrettuale e non solo

“**K**risis”. Separazione, scelta, subitaneo cambiamento in bene o in male nel corso di una malattia. Questa è la crisi etimologicamente parlando. Questa, se ci fate caso, è la crisi che stiamo vivendo.

Separazione, per l'isolamento e le quarantene e la disgregazione della vita sociale.

Scelta, perché il modello provvisorio di società e di socialità che abbiamo adottato per il tempo della crisi si rifletterà nell'adozione del modello anche quando la crisi sarà superata.

Subitaneo cambiamento nel corso di una malattia non necessita di spiegazioni. Ma non c'è solo la malattia individuale o quella epidemiologica. C'è una malattia sociale.

E qui entriamo nel campo della leggenda, non più del significato delle parole.

È attribuito a John Kennedy l'aforisma che racconta che, in Cinese (...), “la parola crisi è scritta con due caratteri: uno rappresenta il pericolo, l'altro l'opportunità”. Cosa non vera, e dovuta ad un equivoco (in Giapponese c'è

qualcosa di simile, ma non coincidente). La credenza che sta alla base della (falsa) etimologia, che qualcuno estende addirittura al vocabolo greco krisis (che significa principalmente separazione e cernita, poi anche punto di svolta di una malattia; e solo in questo caso si può, alla lontana, parlare di opportunità), ha un che di consolatorio e di volitivo che ci può comunque incoraggiare, specie nei tempi della crisi da Coronavirus. È un placebo, beninteso, ma ci può aiutare (coadiuvando scelte vere, mediche e sociali).

Per quanto riguarda il mondo del volontariato, dei club service, e dei Lions, la pandemia ha imposto non solo una fortissima limitazione quantitativa delle iniziative (tutte quelle basate sulla convivialità, ma anche quelle che richiedevano la riunione fisica di più persone, per le più svariate finalità) ma anche una svolta qualitativa. La visione “glocal” (globale e locale insieme) che è tipica della nostra associazione ha ricevuto un impulso fortissimo, anche perché ci ha fatto scoprire (lo sapevamo, per esperienza, ma ne avevamo magari una visione parziale) che il Terzo Mondo è compresente anche nel ricco,





prospero ed evoluto Occidente. E che la nostra azione di sussidiarietà è fondamentale, anche a prescindere da occasionali emergenze (quali i terremoti; o in altre aree del globo, tsunami e carestie). Strutturalmente. In Italia come in Etiopia o in Burkina Faso.

Il rinnovo cariche è uno dei momenti fondamentali nella vita democratica di qualsiasi associazione; lo è anche per noi Lions.

Il rinnovo cariche a livello distrettuale avviene attraverso un congresso; a livello mondiale attraverso una convention (che è poi un sinonimo anglofono di congresso). La convention mondiale era troppo complicata da celebrare, ed è stata annullata, attivando per il rinnovo delle cariche internazionali una complessa procedura. I congressi distrettuali si sono invece tenuti in forma telematica, adottando per il momento più delicato, quello del voto, una piattaforma di assoluta sicurezza (e grazie ai nostri officer telematici è stato possibile guidare anche i più inesperti tra noi negli adempimenti).

Per quanto emergenziale, il XXIV congresso ha visto comunque una elevata partecipazione dei delegati; effetto collaterale non previsto, ha consentito anche un fortissimo abbattimento dei costi. Cosa di cui bisognerà tener conto, anche quanto i divieti di riunione causati dalle misure di contenimento del contagio saranno superati.

Ad aprire i lavori è stato il governatore in carica, Roberto Burano Spagnolo. Un intervento sintetico, perché la “relazione morale” è stata rinviata al congresso d'autunno (che si spera possa tenersi in presenza).

“Mai come in questa stagione – ha evidenziato il

governatore – ciò che era virtuale è diventato virtuoso, sapendo fare di necessità virtù, per tenere unito il nostro mondo, i nostri club, per continuare ad animare e rianimare questo nostro tempo in cui lo smarrimento, gli squilibri possono aumentare e in cui più che mai, con un vaccino contro il virus occorre un vaccino contro gli egoismi che impediscono la costruzione di un paradigma di solidale umanità”.

“Noi Lions siamo distintivo ed etica. Il primo rappresenta chi siamo, il nostro essere e ricorda - per dirla con Dante - la nostra “semenza”, la nostra appartenenza e la nostra identità, la riconoscibilità dei valori di cui siamo testimoni; il secondo dà significato al nostro operare, consci che la nostra etica non è un'opinione e neppure un'ideologia, ma dimensione ontologica del nostro essere, senza la quale non ci può essere relazione né con sé, né con gli altri.”

“Quella Tripla AAA che le società di rating assegnano come classe massima di affidabilità agli Stati o alle aziende, noi Lions ce l'abbiamo e le 3 A corrispondono ad Appartenenza, Azione, Abnegazione. Oggi, risultano più che mai attuali questi valori originari, con i quali siamo chiamati a donare un piccolo seme di speranza all'Umanità intera, piena di incertezze, paure e di indifferenze, per stare dalla parte di chi ha maggiore bisogno e restituire dignità a chi in questo momento ne è privo. Aumentano gli squilibri e le disuguaglianze e occorre accrescere l'attenzione e la cittadinanza attiva, l'aver cura dei bambini, delle donne e degli anziani, di quanti dilatano l'area della fragilità umana e sociale. Discriminazione, marginalizzazione ed esclusione portano ad



una società «pericolosamente segnata dal vuoto». Mutuando la metafora evangelica dei tralci e della vite, noi Lions rappresentiamo i tralci che traggono linfa vitale dalla vite, il lionismo, e trasfondiamo il nostro sostentamento. Così l'intero corpo cresce armoniosamente come struttura operativa sempre più produttiva ed efficace, attenta a tutti gli stimoli e capace di assimilare le energie per trasformarle in prodotto utile”.

“Oggi il concetto di “bene” ci deve guidare, in un’accezione quanto più possibile solidale. La solidarietà, da sempre per noi Lions, è la strada maestra e l’unica da seguire e mutua l’adagio che l’anonimo suggeritore, detta ad Alessandro Manzoni nelle pagine finali dei “Promessi sposi”, quando afferma: “Si dovrebbe pensare più a far bene, che a star bene: e così si finirebbe anche a star meglio”. Oggi questa pandemia ci ha fatto rendere conto della nostra fragilità umana, ma ci ha fatto anche pensare che può esistere un futuro soltanto lavorando tutti insieme per tutti”.

Il governatore eletto Pierluigi Pinto si è soffermato sui nuovi scenari d’azione che si prospettano per i Lions e in genere per i club service: “i nuovi bisogni, le nuove necessità, che si sono già affacciati alla ribalta ma che lo saranno ancor di più al termine di questa drammatica situazione: mi riferisco in particolare alla fame e alla mancanza di una dimora, problematiche che sicuramente, con la perdita del lavoro, saranno ancor più pressanti e sulle quali noi Lions possiamo e dobbiamo fornire supporto, trovando in qualche modo le giuste soluzioni, impegnandoci tutti insieme a ridare quelle certezze che con un colpo di spugna sono state cancellate in tante persone, fuori ma anche dentro l’associazione”.

“Niente sarà più come prima, lo sappiamo tutti molto bene e dovremo considerare il prossimo anno come l’anno zero da cui ripartire, per ricostruire dalle macerie sociali ed economiche che questa pandemia ci lascerà. E dobbiamo farlo guardando prima di tutto alle nostre fondamenta, ossia a noi, ai club, ai soci, colpiti duramente, come tutti, da questa situazione. I Lions non sono indenni da quanto sta succedendo. Pertanto, il primo passo che ritengo essenziale è supportare i club affinché i soci non abbiano il motivo di abbandonare l’associazione, ad esempio attuando forme di riduzione delle quote associative, e adottando misure di dilazione di pagamenti al fine di agevolare il più possibile i soci in difficoltà. Non ci possiamo permettere di perdere un patrimonio di uomini e donne di qualità. Altro aspetto che sicuramente dovremo valutare, e su cui invito tutti a

riflettere, sono i nuovi bisogni, le nuove necessità, che si sono già affacciati alla ribalta ma che lo saranno ancor di più al termine di questa drammatica situazione: mi riferisco in particolare alla fame e alla mancanza di una dimora, problematiche che sicuramente, con la perdita del lavoro, saranno ancor più pressanti e sulle quali noi Lions possiamo e dobbiamo fornire supporto”.

“Io mi ritengo un ottimista, per cui in una situazione negativa come questa cerco di trovare un pizzico di positività, anche quando questa si nasconde negli anfratti più remoti. Dobbiamo alimentare la società con il nostro servizio, con la nostra forza d’animo, con le nostre motivazioni che vengono dal nostro cuore, dalla nostra esperienza, dalla condivisione di ciò che vogliamo fare, dal rispetto di noi stessi, dal rispetto degli altri, dal rispetto delle regole, dalla forza delle nostre idee che devono vincere su tutto ciò che è negativo, sulle prevaricazioni, sull’arroganza, sulle azioni di destabilizzazione, su tutto ciò che non è lionismo positivo. Nel contempo è necessario costruire un anno di attività sociali, di difficile interpretazione e declinazione pratica. Infatti, visto il perdurare dell’impossibilità di poterci incontrare per via delle misure restrittive in essere, l’azione del Distretto dovrà promuovere l’utilizzo delle tecnologie di comunicazione a distanza, che andranno ulteriormente implementate e migliorate, al fine di consentire a tutti il più possibile di avvicinarsi a questi nuovi metodi di riunione con corsi di formazione mirata a tutti i livelli. Nessuno socio Lions dovrà rimanere indietro o escluso”.

“Sarà un anno nel quale dovremo dimostrare il nostro vero senso di appartenenza, la nostra disponibilità, la sensibilità, la nostra umiltà, la nostra capacità di essere dei Lions uniti e coesi, pronti ad affrontare ogni problema con spirito di piena condivisione. Amici e amiche Lions e Leo, costruiamo ponti di solidarietà e amicizia nel rispetto di chi ci sta vicino e di quanti necessitano del nostro aiuto. Confermiamoci “Cavalieri dei non vedenti”, non solo a supporto di quanti non possono vedere i propri simili, ma anche e soprattutto in aiuto di quanti non vogliono “vedere” coloro che sono diversi da noi”.

“Alle fine di febbraio – ha ricordato Flavia Panckiewicz, eletta primo vicegovernatore – è arrivata un’esperienza che nessuno di noi aveva mai vissuto: la prima emergenza sanitaria planetaria. Fino a questo momento la nostra generazione era stata quella che Antonio Scurati aveva definito dei “guerrieri da salotto”. Le guerre, il terrorismo, la tragedia dei migranti, sono stati, per la maggior parte di noi, solo eventi mediatici, mai toccati con mano. Il Coronavirus ha cambiato tutto. Ha stravolto vite, abitudini, economia. E anche chi ha avuto la fortuna di non avere lutti o malattia ha comunque sperimentato in prima persona il rischio, la desolazione per tutto quello di cui siamo stati privati, il torpore della forzata permanenza tra le mura di casa, il senso di un disastro economico senza precedenti, l’incertezza del futuro. In questo scenario devastante abbiamo tuttavia avuto l’esempio luminoso dei tanti medici e infermieri, eroi in prima linea, come tutti coloro che svolgono quei lavori che consentono le funzioni vitali delle nostre

comunità”.

“La nostra associazione ha trovato il modo di reagire e di operare in maniera fattiva. Dai club, Lions e Leo, sono partite raccolte fondi impensabili finalizzate ad attrezzature sanitarie, spese “in sospeso”, miracolose (per i tempi brevi imposti nel passaggio al virtuale) riunioni telematiche tra i soci per riorganizzare le idee, e persino la consueta “Notte delle Stelle”. Il nostro governatore, Roberto Burano, ha riconvertito i necessari incontri in eventi telematici e promosso una prodigiosa raccolta fondi per l’acquisto di sei ventilatori polmonari da donare agli ospedali delle sei province pugliesi. Ricordo che la LCIF, nonostante l’headquarter dei Lions sia negli Stati Uniti, il paese oggi più provato dal virus, ha elargito all’Italia un contributo di 350.000 dollari; un segno inoppugnabile dell’internazionalità, della globalità della nostra associazione. Un gesto, un modo di agire che non dobbiamo dimenticare. Il nostro essere Lions, ora più che mai, è, a un tempo, vessillo di cui essere fieri e ancora di salvezza. Abbiamo riscoperto tutta la portata del nostro valore più grande: la solidarietà, la risposta ai bisogni umanitari. È da questo che dobbiamo ripartire. In quest’anno la vostra, la nostra, capacità di fare e di donare mi ha insegnato molto e sono sicura che insieme potremo continuare un percorso in cui ogni apporto sarà prezioso, nella consapevolezza che una moltitudine di individui, se animati dagli stessi ideali e proiettata verso le stesse mete, può raggiungere vette inarrivabili anche per il migliore scalatore solitario”.

Per l’elezione a secondo vicegovernatore si sono confrontati Angelo Iacovazzi e Roberto Mastromattei: è risultato eletto Mastromattei con 167 voti, mentre 65 voti sono andati a Iacovazzi. Queste le sintesi dei loro interventi.

“Tanti soci oggi preferiscono lasciare perché demotivati e scoraggiati da personalismi e clientele – ha rilevato Angelo Iacovazzi – dovremmo affinare le strategie per attuare un costante ricambio generazionale, ponendo i giovani al centro della nostra operatività: massima collaborazione e partnership quindi con i Leo, così come maggiore attenzione meritano le nostre straordinarie donne Lions. Di primaria importanza l’aggiornamento delle tecniche di comunicazione interna ed esterna capaci di presentare a tutti i media quello che siamo e ciò che facciamo. È necessario mettere in campo una comunicazione “etica” fatta di incontri e conoscenze, contatti e condivisioni ma soprattutto di amicizia, rispetto e lealtà. Per ciascuno di noi devono parlare i fatti, le opere, i fondi raccolti e donati, i servizi attivati. Ma se non comunichiamo bene quanto facciamo - e facciamo tanto, veramente tanto: basti pensare a ciò che di grande stiamo facendo, proprio in questi momenti di lotta al coronavirus - difficilmente avremo un buon ritorno di quell’immagine positiva capace di donare credibilità ai club e di invogliare altre persone ad aderire al nostro mondo Lions. Occorre poi migliorare sempre più anche la nostra presenza attiva nella società, per essere più visibili e affidabili. Dobbiamo riscoprire la pratica del buon esempio: che unisce sempre, che dà entusiasmo,

applicando il forte richiamo al servizio rivolto al mondo dal nostro amato Papa Francesco: “La vita non serve se non si serve, e la misura è l’amore”.

“L’attuale crisi sanitaria – ha premesso il secondo vicegovernatore eletto, Roberto Mastromattei – ha accelerato processi già in atto inducendo l’aggravamento delle disuguaglianze, con il coinvolgimento di ceti indenni, prima della pandemia, da problematiche esistenziali e rendendo così ancor più decisiva la funzione di sussidiarietà della nostra associazione. Quali le direttrici operative principali? Il potenziamento della continuità operativa, superando le scansioni annuali per la realizzazione di progetti di più largo respiro. Poi la comunicazione, tempestiva e coinvolgente. Occorre intervenire sulla diffusa immagine di un’associazione elitaria che si dedica all’attività di servizio per hobby o per appagamento autoreferenziale. Dobbiamo continuare ad essere elitari ma per capacità di individuare prima degli altri i bisogni delle popolazioni e di trovare le giuste soluzioni, ricordando che i Lions non fanno beneficenza ma attività di servizio, ossia anche diffondere cultura e trasmettere valori. In questa fase potremo contare su due sistemi comunicativi complementari: il contatto personale, con i dovuti accorgimenti di salvaguardia, e la comunicazione web con messaggi agili e sintetici. Il mantenimento e l’incremento dei soci. Spesso ci si accontenta di compensare la perdita di soci con nuovi ingressi. La contropartita però è la provvisorietà dell’appartenenza e l’emorragia di esperienze. All’impulso spontaneo dell’adesione all’Associazione devono fare seguito le fasi della formazione e del coinvolgimento. Poi il coinvolgimento dei soci, facendoli sentire parte attiva delle progettualità. Poi l’arruolamento di Soci giovani, per contare sulla loro innovazione propositiva. Occorre prendere esempio, incrementando la sinergia, dai Leo che parlano con il cuore credendo fermamente in ciò che fanno. Bisogna potenziare un lionismo di prossimità, ridurre i formalismi offrendoci alle istituzioni in maniera volontaria e disinteressata, rintuzzare il più possibile i personalismi e gli arrivismi, responsabili dell’abbandono soprattutto dei nuovi soci. E poi il rispetto delle regole e del Codice dell’etica. E occorre incentivare la diversificazione con il potenziamento della componente femminile”.

Il congresso telematico ha visto anche i saluti del presidente del consiglio dei governatori Luigi Tarricone e del terzo vicepresidente internazionale Patti Hill.

Dalla pandemia usciremo diversi. Non migliori o peggiori. Diversi. Anche la nostra associazione dovrà prenderne atto, come sta facendo.

Ci sarà una trasmutazione di tutti i valori; anche i nostri lavori dovranno essere più agili. Molto di ciò che è sovrastrutturale, e che alla fin fine ostacola la nostra azione, dovrà essere rimosso. In via permanente.

È una grande sfida. L’abbiamo affrontata con intelligenza e volontà e creatività nella fase più intensa della pandemia, Siamo attrezzati per vincerla anche dopo il virus. ■

GOVERNATORE

Roberto Burano Spagnulo



BENVENUTO AMBIENTE: UN'EMERGENZA CONTINUA

Relazione del Governatore Roberto Burano Spagnulo al 68° Congresso Nazionale Virtuale del 13 Giugno 2020



Desidero iniziare questa mia relazione con l'ultimo verso della prima Cantica della Divina Commedia - «*E quindi uscimmo a riveder le stelle*» - per evidenziare l'approccio con cui i Lions ed i Leo del nostro Multidistretto hanno affrontato e affrontano le problematiche ambientali del nostro tempo. Nei Lions e nei Leo non manca mai l'ottimismo e la speranza, la voglia di impegnarsi perché anche nella situazione più difficile, nell'emergenza, nella selva più oscura, nell'Inferno peggiore è sempre possibile – come ci insegna Dante – ritrovar la diritta via, uscire “a riveder le stelle”, sì le stelle

di un cielo pulito, luminoso, terso, in cui ammirare la bellezza del Creato.

Di tale emergenza il Parlamento Europeo ha dimostrato d'aver consapevolezza, quando il 28 novembre del 2019 stabilì di dichiararne l'esistenza a livello globale, riferendosi ai cambiamenti climatici in atto nel mondo, perché i cambiamenti climatici in atto nel mondo riguardano tutti e richiedono importanti scelte politiche, attraverso le quali - direbbe don Milani - sia possibile «sortirne tutti insieme».

Con quella dichiarazione impegnava la Commissione Europea a adoperarsi affinché alla conferenza delle Nazioni Unite COP25, in programma a dicembre a Madrid, si adottasse l'impegno mondiale per una riduzione a zero delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2050.

La storia ci dirà che poi la conferenza di Madrid delle Nazioni Unite si è rivelato un mezzo fallimento, con la rinuncia, da parte degli Stati, a trovare un'intesa sul nodo centrale del mercato del carbonio, accontentandosi di un debolissimo “obbligo”, per i paesi ricchi, a decidere nell'arco del 2020 di cercare di ridurre le emissioni di gas serra. Un impegno comunque cogente, sul quale vigilare. Solo due mesi prima, a fine settembre, nell'ultima manifestazione a chiusura della Climate Action Week, scesero in strada oltre 7,5 milioni di studenti in tutto il mondo, dall'Islanda all'Antartide, da New York a Parigi, passando anche per il Sudamerica: dappertutto si tennero migliaia di cortei e ancora una volta balzava in primo piano il ruolo che una giovane svedese, Greta Thunberg, stava svolgendo per sensibilizzare i potenti della Terra e per sollecitare una cooperazione internazionale.

La Commissione proporrà una legge europea sul clima per trasformare questo impegno politico in un obbligo giuridico e stimolare gli investimenti



Proteggere vite umane, animali e piante riducendo l'inquinamento



Contribuire a una transizione giusta e inclusiva



Diventare climaticamente neutra entro il 2050



Aiutare le imprese a diventare leader mondiali nel campo delle tecnologie e dei prodotti puliti

ENERGIA

Decarbonizzare il settore energetico



La produzione e l'uso dell'energia rappresentano oltre il **75 %** delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE

INDUSTRIA

Sostenere l'industria per innovare e diventare leader mondiali nell'economia verde



L'industria europea utilizza solo il **12 %** di materiali riciclati

EDIFICI

Ristrutturare gli edifici, aiutare le persone a ridurre le bollette energetiche e l'uso dell'energia



Il **40 %** dei nostri consumi energetici riguarda gli edifici

MOBILITÀ

Introdurre forme di trasporto privato e pubblico più pulite, più economiche e più sane.



I trasporti rappresentano il **25 %** delle nostre emissioni



Del resto anche l'enciclica "Laudato si'" da parte di Papa Francesco, lanciava cinque anni fa a tutti gli uomini della Terra, la sfida urgente a **proteggere la nostra "casa comune", una sfida che** comprendeva "la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale", evitando il saccheggio delle risorse, consentendo a tutti gli uomini di godere in modo equilibrato dei beni della Terra, poiché sappiamo, avendolo sperimentato direttamente su di noi tutti, che le cose possono cambiare.

Lo stesso Papa Francesco nell'autunno scorso aveva voluto, prima con il "Sinodo" per l'Amazzonia e poi successivamente a febbraio di questo anno con la sua "Esortazione Apostolica post-sinodale Querida Amazzonia", indirizzata anche a tutti gli Uomini di buona volontà, evidenziare i rischi che il cosiddetto "polmone del mondo" stava correndo, a partire dalle popolazioni che abitano la regione e che sono le prime a pagare il prezzo della cosiddetta modernizzazione.

Alcune delle minacce più serie e incombenti :

la deforestazione, che riguarda anche altre regioni del mondo, a partire dalla cosiddetta Africa Nera; la desertificazione, che è la conseguenza delle disastrose politiche idriche;

l'invasione delle microplastiche, che ormai sono diventate una tragedia mondiale, sia per la sovrapproduzione e il mancato smaltimento delle materie plastiche, sia per l'utilizzo della fibre plastiche, anche riciclate, nell'industria dell'abbigliamento che non sono in alcun modo smaltibili ma che si ritrovano ormai stabilmente nella catena alimentare.

Senza parlare dei gas serra, del particolato diffuso sia dall'industria che degli impianti di riscaldamento e delle automobili; degli scarichi inquinanti che vengono sversati nel mare, dell'inefficace smaltimento dei rifiuti e delle sostanze radioattive in gran parte dei paesi in via di sviluppo e non solo.

Erano queste le evidenze che rendevano urgente il porre in primo piano l'assunzione della salvaguardia dell'ambiente come obiettivo di assoluta priorità

Poi il mese dopo, è scoppiata la pandemia innescata dal Coronavirus, piombato inatteso in tutto il pianeta, e le prospettive sembrano im-

provvisamente cambiate. Il Covid-19, come minaccia immediata incombente sull'umanità, ha preso il sopravvento. Con il trascorrere dei giorni, si è cominciato a investigare e a discutere su una possibile relazione tra questi due fenomeni, partendo da un primo quesito sulla possibile esistenza di una connessione tra cambiamento climatico, causato dal dissesto ambientale, e pandemie.

Ebbene, numerosi studi hanno sostenuto proprio questo. In primo luogo, hanno sottolineato come l'emigrazione di specie selvatiche, conseguenza disastrosa del cambiamento climatico, aumenti la probabilità di salto di agenti patogeni verso specie mai incontratesi prima, fino ad arrivare all'uomo. In secondo luogo, accreditati studi condotti da Università e Istituti di ricerca hanno dimostrato, senza ombra di dubbio, come l'inquinamento che causa le micropolveri e il particolato, agevoli notevolmente il rischio di veicolazione e trasmissione del virus.

Le minacce incombenti sul futuro dell'Umanità sono sotto gli occhi di tutti.

A questo punto vengo a fare il punto su quanto è accaduto nel Multidistretto ITALY, in qualità di Governatore delegato per l'Ambiente ed Alert.

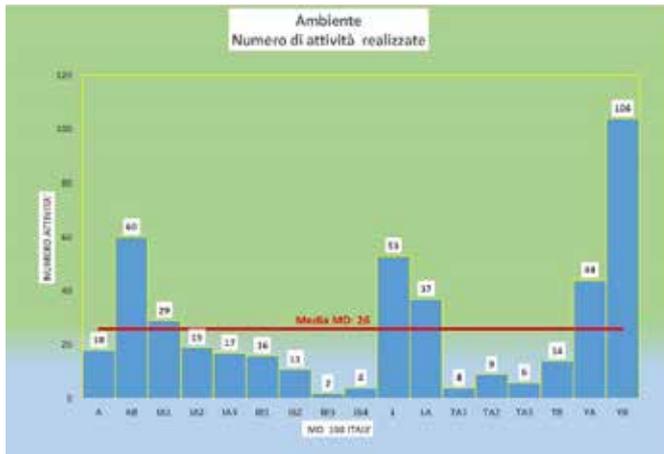
Permettetemi di ringraziare innanzitutto il CC Gino Tarricone, 17 governatori Libero Zannino, Alfredo Canobbio, Erminio Ribet, Carlo Sironi, Filippo Manelli, Angelo Chiesa, Sergio Martina, Guido Cella, Giorgio Sardot, Antonio Conz, Maria Giovanna Gibertoni, Tommaso Dragani, Massimo Paggi, Pierluigi Rossi, Nicola Clausi ed Angelo Collura. Il PDG Giovanni Costa, il PDG Giovanni Castellani, il PDG Francesco Barracchia e Leo Chairman Ignazio Anglani, e tutti i Club e tutti i soci e socie Lions e Leo che hanno realizzato i service.

I Distretti oltre alle tantissime attività svolte hanno preso in particolare considerazione alcuni aspetti che riguardano Ambiente.

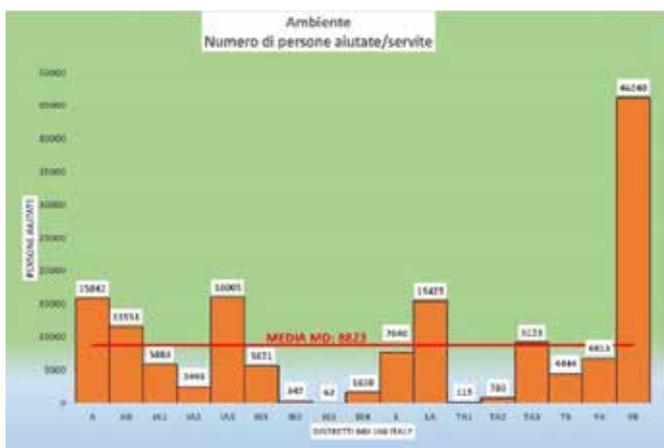
I dati che vi mostrerò sono stati tutti estratti da MyLion e raccolti in quattro grafici, che, ad onor del vero, risentono molto del fatto che molte attività non sono state segnalate in maniera corretta. Molto ha influito in maniera negativa il Covid-19 che ha impedito, tra gli altri effetti, la conclusione o l'avvio di molti service iniziati o progettati, ma anche molto hanno influito i ritmi

infradiani del clima legati al succedersi periodico delle stagioni.

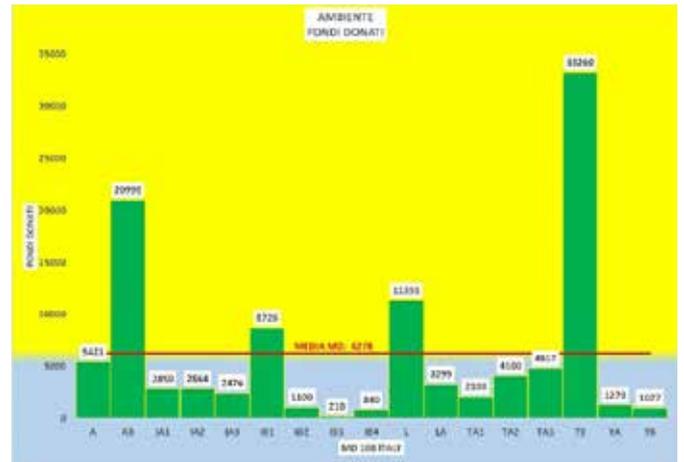
Il primo grafico mostra il numero delle **Attività dei vari Distretti in relazione all'ambiente** che ammonta a 442, la cui media è di 26 attività per Distretto, ma 5 Distretti sono andati ben oltre la media a partire dal distretto YB per continuare con l'AB ed ancora L ed anche nel distretto YA ed il distretto LA.



Come potete vedere il secondo grafico prende in considerazione il numero medio di **Persone aiutate/ servite** del Multidistretto che ammontano a 149.991, il cui valore medio è 8.823 dovuto alle tante attività oltre la media dei distretti YB, LA ed AB già indicati precedentemente a cui si aggiungono, sopra la media nazionale il Distretto IA3, il distretto A ed il TA3.



Il terzo grafico riguarda le **Donazioni** per l'ambiente che ammontano a 106726 con media di 6.278, ma vediamo due distretti con raccolte fondi molto alte sulle tematiche ambientali e sono il distretto TB ed il distretto IB1 oltre ad AB ed L analizzati in precedenza.



Il quarto grafico riguardano le **Ore dedicate al Service Ambiente** che ammontano a 29019 ore, con una media di 1.707 per distretto e sono frutto di quello che abbiamo detto fino ad ora e dei distretti che hanno portato la media verso l'alto, ma ogni ora, come ogni euro donato, ogni attività organizzata, hanno portato alla cosa più importante: **149.991 persone servite**.



Tutto ciò dimostra che il consolidamento di una coscienza ambientalista, rappresenta per noi Lions e Leo, il dovere kantiano di quanti desiderano **conservare la bellezza del cielo stellato sopra di sé e sentire la grandezza della legge morale dentro di sé** e così impegnarsi attivamente nella costruzione di una società migliore, con un consumo e una crescita sostenibili, nella "casa comune", l'unico elemento che unisce gli uomini della terra e la cui cura e salvaguardia, costituiscono l'unica garanzia di sopravvivenza, sia per noi e sia soprattutto, per le generazioni future.

Lunga vita al Lionismo, lunga vita a tutti voi e lunga vita a tutti noi in "green". ■



FIP

Pino Grimaldi*



FILO ROSSO

Tutte le organizzazioni che hanno alle spalle più di un secolo ed estensione internazionale, subiscono il fascino dello adattamento alla società che cambia (che fu propria ai latini “tempora mutant et nos mutamus in illis”) modificando strutture, organigrammi, modalità d’essere.

È l’inesorabile che a volte porta incomprensioni per cui anziché miglioramenti si rischiano peggioramenti: accade nella finanza, nelle chiese, nella politica dove il “modernismo” che ben ingranato con il passato fa progredire, se non rimane nella stessa pentola di cottura rischia di penalizzare.

Anche Lions International sta vivendo-verrebbe da dire- la fregola di cambiare rimanendo la stessa, apportando una serie di cambiamenti in apparenza utili, ma di fatto rischiano di cambiare la catena di responsabilità ed il volto che per un secolo hanno fatto andare avanti e bene l’organizzazione.

Che fu creata per servire i meno fortunati. Attraverso Clubs creati in ogni località con persone di buona volontà, ottima moralità, riconosciute per la loro benevolenza e che avessero qualcosa da “donare”. Perfetto. Si cooptavano uomini, poi anche donne, che in ogni settore della vita sociale fossero “prime” e che in quanto tali avevano dimostrato valere, sapere, esser capaci di comprendere ed avere mezzi opportuni, del tipo “date pauperibus quod superest”. La catena organizzativa aveva un filo rosso: il Presidente del Club, il Governatore, Il Presidente Internazionale: figure elette democraticamente ed annualmente, ciascuno collaborato da un consiglio di Club, Gabinetto distrettuale, Board of Directors.

Piuccheperfetto, se l’Associazione progrediva in soci e clubs. Aveva credibilità, creava nel

1968 una Fondazione per potere meglio aiutare nel mondo i necessitanti. Crescemmo fino al 1995 quando si raggiunse il picco massimo di soci in Clubs nei quali ovunque si faceva quasi coda per entrare tale era la selezione che veniva fatta. Poi venne il “più soci”, si tolsero i limiti ad ogni categoria professionale e si cominciarono a creare corsi per reclutatori soci, creazione di leader, formazione di nuovi clubs alienando così la prerogativa dei Presidenti di Clubs, Governatori e Presidente Internazionale non più capaci di arginare le tentazioni di “tecnici(!), loro Consigli e Board.

Ora abbiamo un numero enorme di Clubs; ma quello dei soci è in stagnazione da decenni.

Il milione e mezzo chimera, nonostante che abbiano aperto tutte le porte del gregge dalle quali entrano ed escono con rapidità inaudita i “cari soci” che una volta cessavano d’esser tali solo per... fatti naturali!

Governatori gravati da tanti adempimenti non riescono a controllare ciò che accade nei clubs; “todos Caballeros”; anziché occuparci di solidarietà umanitaria consideriamo importanti cose non conformi ai nostri scopi, con “meeting a go go”, spreco di tempo e denaro, criticismo per cui “cauti nella critica” finirà con l’essere depennato dal codice dell’ Etica.

Insomma piove. Ombrello da comprare per non prendersi un malanno. E non far sparire il filo rosso. ■

*Past Presidente Internazionale Emerito

PID

Roberto Fresia



APPROFONDIAMO IL LIONISMO/06

Concludo con questo scritto le riflessioni, gli approfondimenti che ho trattato in questo anno sociale, dopo il nostro Codice

Etico, gli Scopi, LCIF, i Soci, le nostre regole concludevo nel numero precedente come il COVID-19 avesse inciso sulle scelte dell'Associazione.

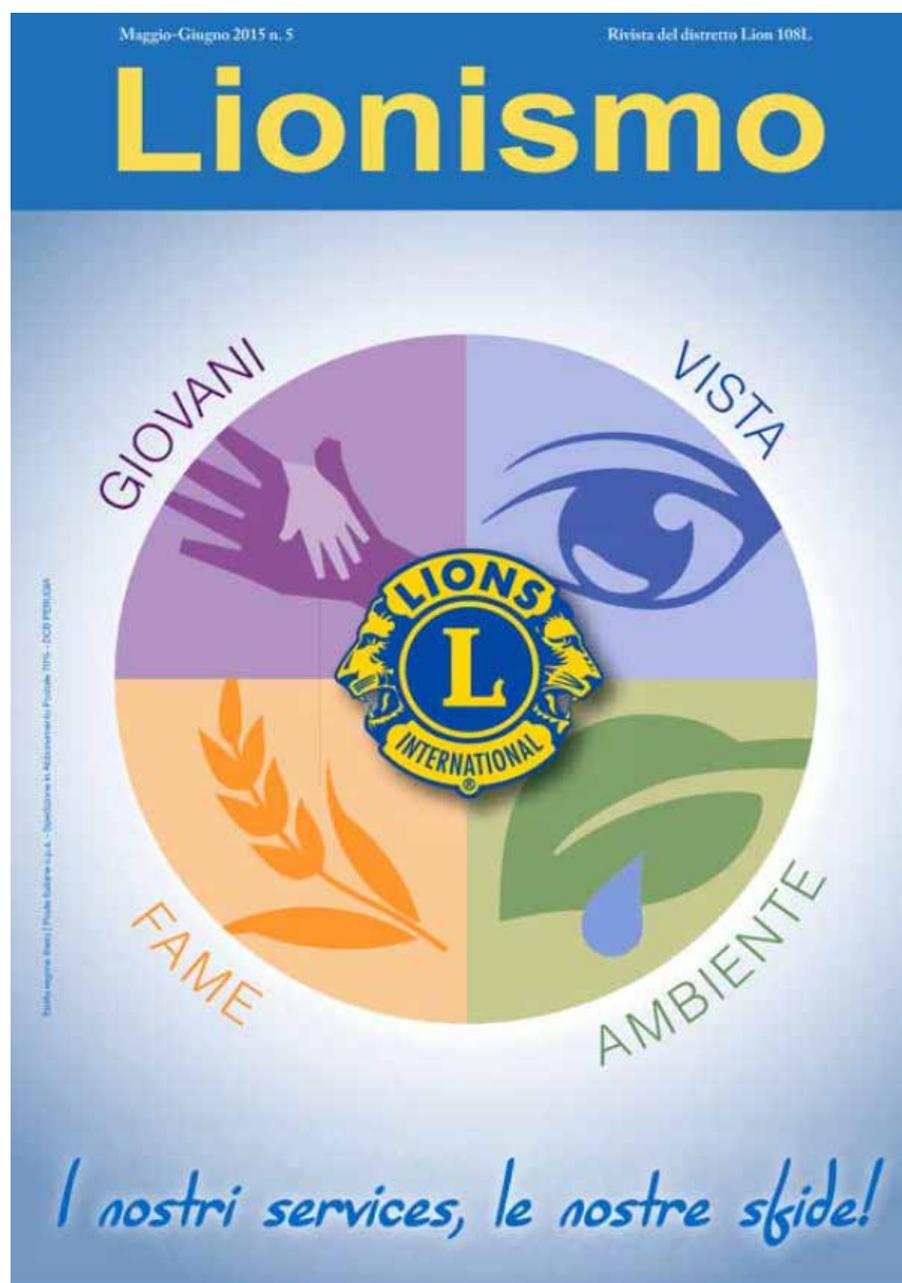
Vorrei pertanto congedarmi su quanto tale situazione abbia centralizzato, come ovvio, i service dei Clubs.

Tutti da vicino ne siamo stati toccati ... amici e/o parenti, conoscenti ... forse questo contingente ha fatto scattare la molla del Servizio permettendoci di liberare il meglio di noi stessi! Siamo riusciti a realizzare, nel MD 108, Service per oltre 6 milioni di Euro: cifra che non avremmo mai pensato di raccogliere perché la nostra indole è quella di fare ciò che ci sembra raggiungibile, scartando a priori, senza farne alcuna valutazione, ciò che ci sembra impossibile.

Quello che siamo riusciti a fare, ci ha fatto comprendere le infinite possibilità che abbiamo quali Lions, Soci di un Club, facente parte della più grande associazione di servizio al mondo.

Abbiamo tralasciato l'apatia che molti di noi accusano, abbiamo imparato tutti a proporre, a esprimere le nostre idee, a prendere iniziative e responsabilità a 360°.

Con le riunioni telematiche abbiamo imparato che mentre uno parla, gli altri ascoltano, in questo modo siamo stati obbligati a fermarci un



attimo per approfondire gli argomenti, siamo diventati tutti più consapevoli ed attivi. E da tutto questo ne abbiamo tratto giovamento specie nel gioco di squadra, accantonando le nostre paure e concentrandoci sugli obiettivi che dovevamo per forza raggiungere.

Ci siamo riusciti! Ce lo dimostrano i risultati...

Cosa ci aspetta ora? Un'altra sfida: il periodo post COVID-19.

Occorrerà trovare le giuste soluzioni per come continuare a lavorare con questo entusiasmo e questa consapevolezza.

Dovremo imparare, anche quando torneremo alle nostre conviviali, che ora ci mancano, ad ascoltare, a proporre, a partecipare, a lasciarci coinvolgere, ad essere disponibili, così come recita in nostro codice etico essenza del nostro essere: donare tempo, lavoro, talenti edenaro.

Dovremo anche imparare ad utilizzare al meglio ciò che ci ha permesso di lavorare e di incontrarci in questo periodo la tecnologia: il contatto umano ci manca molto, ma abbiamo realizzato che le riunioni tecniche forse si possono svolgere da remoto, più veloci, più partecipate, più efficaci.

Quindi un giusto mix di incontri e di tecnologia non ci farà male per il prossimo futuro!

L'unica cosa che non si deve fare è il passo indietro una volta terminata questa emergenza ...

Maggio-Giugno 2016 Rivista del distretto Lion 108L

Lionismo

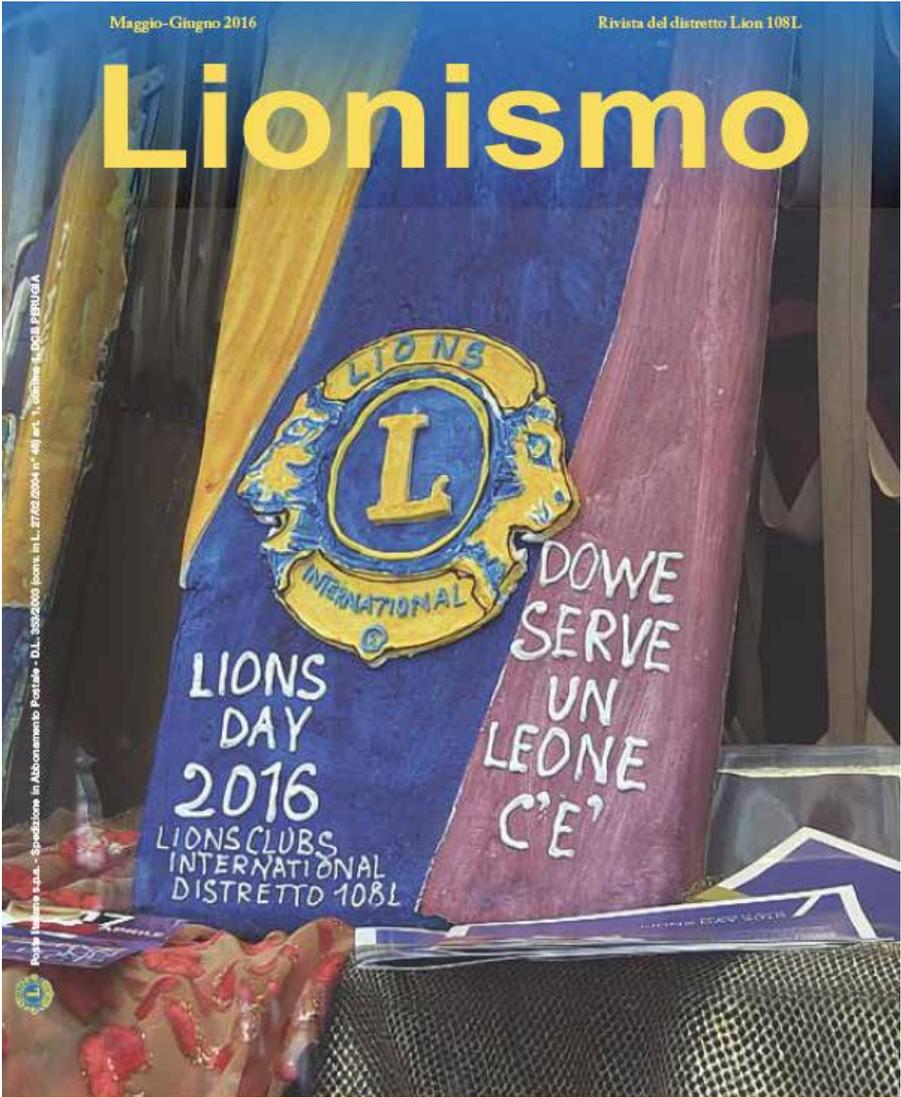


Foto: Roberto B. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 352/2000 (art. 1, comma 1, lett. a) - DDB P.108/108A

 <p>Congresso di Roma, luci e ombre pag. 11</p>	 <p>Un Poster per la Pace da Guinness pag. 30</p>	 <p>Conferenza Lions del Mediterraneo pagg. 47-52</p>	5
---	---	---	---

Ringrazio tutti Voi soci del Distretto AB per aver condiviso i miei scritti, da parte mia vi ho seguito puntualmente grazie ai collegamenti web nella presentazione dei candidati e nel vostro congresso di chiusura e ho ammirato i vostri service tramite la pagina Facebook di cui mi complimento. Tante idee nuove, tante iniziative, tanti Service concreti per le vostre comunità. Bravi!

Un ringraziamento al Vostro

Governatore Roberto Burano Spagnulo che vi ha guidato magistralmente in questo anno sociale particolare e al Direttore di questa Rivista Nando Fiore per lo spazio che mi ha voluto accordare.

Un abbraccio. ■

PID

Sandro Castellana*



LIONISMO ED LCIF

L'emergenza COVID-19 ha sicuramente colto tutti noi Lions impreparati. Ma anziché fermarci, abbiamo colto con decisione e coraggio l'opportunità per fare un balzo in avanti.

Abbiamo scoperto che era possibile svolgere dei meeting e prendere decisioni anche senza incontrarci, utilizzando gli strumenti più svariati: GoToMeeting, Zoom, Teams, Skype; siamo stati capaci di realizzare service più efficaci perché mossi a necessità immediate ed urgenti, modificando radicalmente la percezione che "la gente" aveva di noi.

Allo stesso modo l'Associazione e la Fondazione Internazionale hanno operato "da remoto": le riunioni del Board LCI ed LCIF si sono svolte on-line con traduzioni simultanee e ad orari impensabili data la varietà dei fusi orari coinvolti; i Grant LCIF sono stati approvati ed erogati in tempi brevissimi, nonostante le difficoltà logistiche; i dipendenti di LCI ed LCIF, lavorando da casa, anche di sabato e di domenica, anche al di fuori degli orari "lavorativi", hanno assicurato a club e distretti tutto il necessario supporto, non solo limitatamente al Covid-19!

In aggiunta alle attività cosiddette "ordinarie" LCIF ha lavorato anche per il "domani" ... e



per il "dopodomani": cito solo alcune delle decisioni prese in questi pochi mesi:

- estensione per altri due anni del progetto pilota per i Grant ai Leo;
- Revisione delle partnership LCIF: Gavi Foundation per il morbillo, "The Carter Center" per la cecità da fiume ed il tracoma, ed altre.
- Studio di nuovi Grant per aumentare l'impatto di LCIF sui service.
- Sostenibilità finanziaria di LCIF per almeno 10 anni, mantenendo saldi i nostri valori di trasparenza e responsabilità: "Tutti i fondi donati sono utilizzati in modo efficiente per aiutare sempre più persone"; i rendimenti degli investimenti devono coprire le spese amministrative e di sviluppo. Una caratteri-

stica unica nel panorama delle NGO.

Grazie alla LCIF abbiamo un patrimonio che può sostenere la nostra azione; impariamo a conoscerla, e facciamola conoscere; tanti progetti realizzati grazie a LCIF hanno dato speranza e futuro a molte persone, lontane e vicine a noi.

Conosciamo e valorizziamo LCIF, per il supporto che può darci e per il supporto che noi possiamo darle.

*LCIF Board Trustee



**Lions Clubs International
FOUNDATION**



PDG

Elena Appiani*



NUOVI MODELLI DI LEADERSHIP

I club service, soprattutto quelli legati ad un network internazionale, sono una importante risorsa per lo sviluppo economico e sociale del paese. Forniscono la possibilità di integrare l'azione pubblica e favorire l'inclusione, ma anche di accrescere reti relazionali e operare per la promozione culturale del senso civico e del grado di coesione sociale. Questo risulta da numerose ricerche ed è confermato dalla letteratura internazionale.

Se il Lionismo è portatore e diffusore della cultura e pratica del dono, il suo servizio non

Può essere identificato semplicemente con un'attività volontaria e solidaristica.

Deve anche favorire lo sviluppo di una cultura organizzativa dell'impegno volontario dei soci nella realizzazione del service, sia per modalità che per rendicontazione dei risultati.

Si trasforma la cultura del dono in una risorsa, attraverso

so il circolo virtuoso, in cui la partecipazione volontaria del socio, con l'assunzione di responsabilità operativa ed organizzativa nei confronti dell'associazione, produce attività utili alla comunità.

La nostra governance, basata sull'alternanza delle cariche, insieme a modelli partecipativi e a meccanismi di incentivo, può produrre, sulla crescita associativa e la motivazione, vantaggi quantitativi e qualitativi, per cui i soci realizzano service efficaci ma diventano anche ambasciatori dell'associazione, testimoniando con la coerenza dell'etica lionistica, la credibilità dell'associazione e l'orgoglio dell'appartenenza.

Il leader riesce a mobilitare l'impegno e le azioni altrui a favore del conseguimento degli obiettivi comuni. È necessario imparare ad essere leader. È una delle competenze richieste al socio Lions del futuro. Attraverso una leader-

ship efficace si sviluppa anche il "saper fare" per raggiungere gli obiettivi.

Ogni Lion è potenzialmente un leader e LCI vuole offrire a tutti i soci la possibilità di crescere attraverso percorsi formativi adeguati.

È fondamentale oggi più che mai, individuare il modello di leadership vincente.

Quale può essere la nuova forma di leadership convincente del socio del futuro?

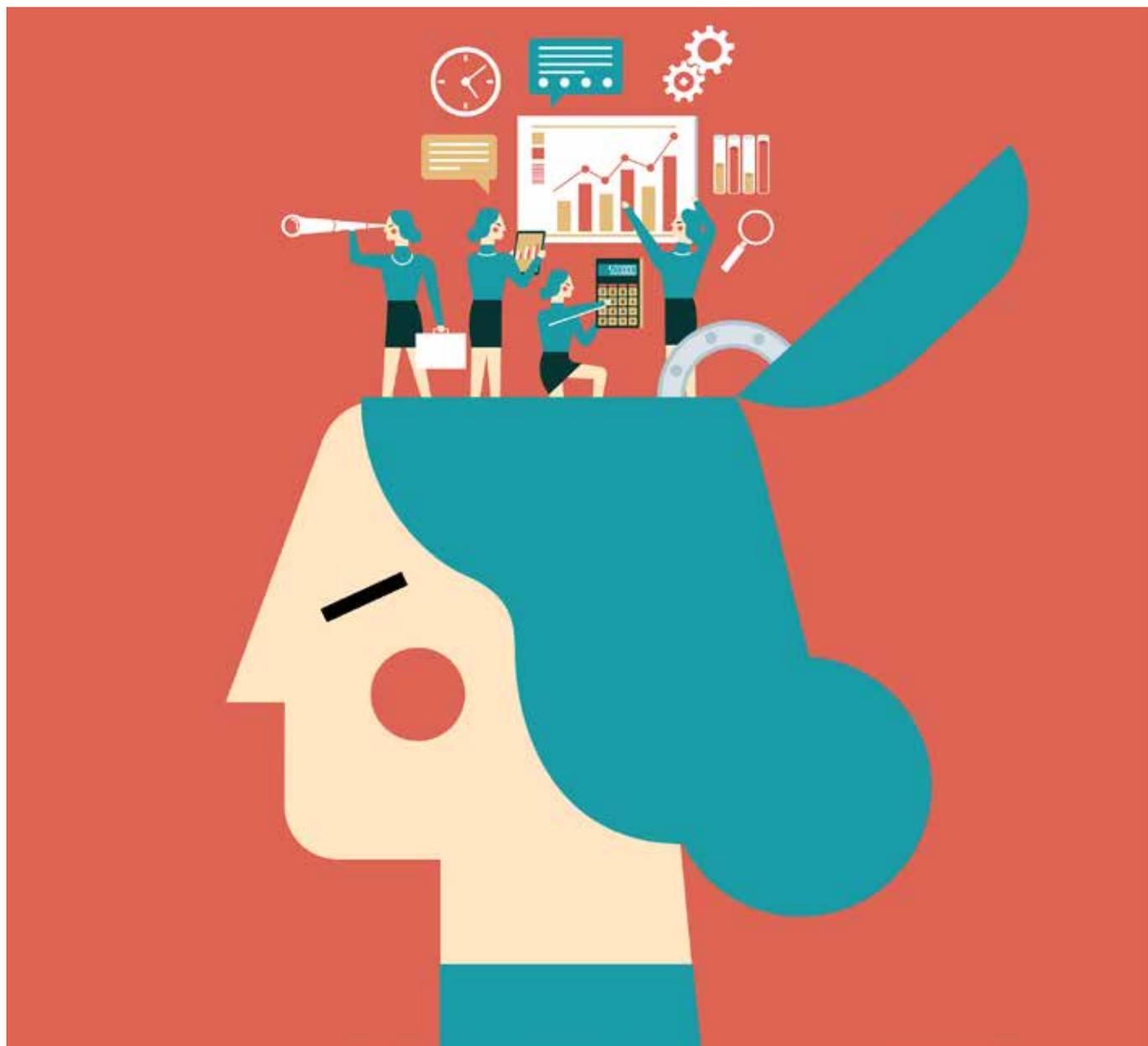
La servant leadership: una filosofia di leadership che vede come obiettivo principale che il Leader sia a Servizio. È un diverso paradigma di leadership in cui il leader conserva tutta la sua funzione di guida ma la arricchisce con la funzione di supporto, di facilitazione, per far sì che i collaboratori del team raggiungano gli obiettivi migliorando se stessi e le loro prestazioni.

Il servant leader offre supporto non è un "capo" è un compagno di viaggio che aiuta e affianca per raggiungere meglio i nostri traguardi associativi.

In sintesi la diversità del paradigma consiste nella cultura della leadership orientata al servire, al prendersi cura, al dedicare attenzione all'altro.

Il servant leader è capace di empowerment-potenziamento, di investire e lavorare su





se stesso per consentire agli altri di rendere al meglio, di incoraggiare la reciprocità, la collegialità, il sostegno e l'apprendimento sociale. Accorcia le distanze, migliora il clima, ci fa sentire “a casa”: My Club, My Family” – diceva Win-Kun Tam Presidente Internazionale 2011-12.

La Servant Leadership si accompagna con la Leadership Diffusa: è un Leader che crea altri Leaders. Un'organizzazione con Leadership Limitata è composta da un solo Leader

che ostacola la crescita di altri Leaders.

Occorre leadership per coinvolgere sulla visione, sui valori, sugli obiettivi, per promuovere il cambiamento, per valorizzare le persone, per conseguire risultati. Ecco che se un'idea un progetto vuole realmente espandersi, ha bisogno di Leaders che siano un esempio da seguire in ogni area di un'organizzazione.

Riconosciamo quello che ognuno di noi ha da offrire e facciamo sì che quanti voglio-

no dedicarsi a fare la differenza nelle nostre comunità abbiano la possibilità di servire come Lions. Dobbiamo uscire dalla nostra zona di comfort, pensare fuori dagli schemi, invitare soci diversi tra loro e incorporare nuove idee. Indispensabile una visione comune e la formazione.

Con “Cuore, Testa e Mano” si possono raggiungere obiettivi inimmaginabili per il servizio umanitario. ■

*Candidata Direttore Internazionale

PDG

Luigi Desiati



ANCHE I PDG PENSANO o possono fare anche altro ?

Prima di cercare una risposta alla domanda posta nel titolo devo dire grazie a due amici: il Governatore Burano e il PDG Gallicchio.

A Roberto per avermi fatto esprimere liberamente su questa rivista perché certamente convinto della mia ortodossia lionistica.

A Pio per aver a me rivolto l'espressione "riconosco la grande competenza dell'amico giurista col quale non posso e non intendo competere", salvo poi a non condividere i miei punti di vista.

Ciò detto veniamo al titolo di questo articolo.

La domanda non è oziosa: al massimo è capziosa.

Quello che noi PDG possiamo fare è minuziosamente descritto nelle tavole normative dell'associazione e non è il caso di riportarne il contenuto. Di fatto, comunque, per l'accumulo di esperienza costituiamo un serbatoio di conoscenza, una riserva di competenze cui attingere con l'obbligo di costante nostra disponibilità e immediata risposta.

Così deve essere, e così è per quanto mi riguarda.

Quindi nessuna prorogatio di "potere" (termine che non fa parte del vocabolario lionistico), ma prontezza nel servi-



zio se ed in quanto chiesto dal Governatore. Qui ricordo che proprio l'amico Pio Gallicchio, candidato DG, nel suo discorso pre-votazione a Pugnochiuso 2016 ebbe a dire: "innaturale è il desiderio di gestire ruoli di potere", confermando così il mio assunto.

Concordo poi con quanto da lui sostenuto nella medesima circostanza, assegnando di fatto ai PDG la patente di garanti dei principi di libertà dei soci e dei club: "Noi chiediamo che i nostri soci non siano condizionati. nelle loro scelte e nei loro comportamenti, da regole, obblighi e vincoli che contrastino con la nostra regola fondamentale che richiama

Club e soci alla LIBERTA' che i nostri simboli, le nostre spillette, i nostri labari ricordano tutte con orgoglio. LIBERTÀ nelle scelte, una libertà che deve essere perseguita con coraggio e con fermezza".

Insisto: sono pienamente d'accordo con lui.

Ma veniamo al presente.

Oggetto di riflessione di tutti, e in particolare dei PDG, devono poi essere le avvenute modalità di celebrazione del XXIV Congresso di primavera e lo sviluppo futuro.

Questo anno sociale è stato "mutilato" dal Covid-19 ex abrupto. Tutto cessato.

Abbiamo dovuto inventarci un diverso modo di essere

lions e, forse, è stato un bene. Sostituiti gli incontri di club con il giro di telefonate e, meglio, con il ricorso alla moderna tecnologia, si è dato vita ad un maggiore e diverso impegno di solidarietà.

I fatti hanno dimostrato quanto irriuale fosse la richiesta di bloccare il rinnovo degli organi sociali di club chiedendo al Governatore di emettere la relativa “grida” chissà in base a quale norma e con quale potere. Le elezioni si sono svolte e tutto è andato in porto.

La vita dei club è continuata senza burraco, convivi, feste di primavera, ma con tanto impegno umanitario come non mai.

Chi ha avuto modo di seguire i due meeting telematici messi in campo dai Distretti YA e YB, avrà avuto modo di ascoltare il FIP Pino Grimaldi che si è soffermato sulla centralità del club quale azionista e molecola di base del lionismo, e che, quindi deve essere oggetto di emulazione in virtù di compiute azioni buone e solidali. Questa dolorosa circostanza ha impegnato tutti noi in una gara di sostegno e di sussidiarietà di rilevante peso, tant'è che il 6 giugno 2020, il PPI Corlew, durante il congresso del MD 322India ha portato l'Italia come esempio di paese più attivo per la lotta al Covid-19.

Si tratta ora di fare tesoro di questa provata nostra capacità.

Ed ora sul Congresso.

Anche per il Congresso qualcuno aveva ventilato l'idea di

sospenderlo come la Convention. Fortunatamente il Board ha detto no. La nostra assise da remoto è stata parca, pratica e temporalmente ristretta. Le operazioni di voto, tradizionalmente quasi ciclopiche per il tempo impegnato, sono state velocissime e di istantaneo calcolo, sicchè è stato vanificato il seggio elettorale. Questo metodo ritengo potrà essere utilizzato anche per i congressi naturali utilizzando i cellulari.

È mancato purtroppo il calore della presenza umana e quindi il dibattito specie per alcuni punti all'o.d.g. che, forse, avrebbero avuto diversa decisione. Effettivamente, secondo me, i punti da attenzionare riguardano le quote e la sede del prossimo Congresso.

In verità si deve aprire un ampio dibattito perché, a ben vedere, non sappiamo che mondo verrà, partendo proprio dall'intervento pre-votazione del Governatore eletto che, fra l'altro, ha dichiarato: “dovremo considerare il prossimo anno come l'anno zero da cui ripartire, per ricostruire dalle macerie sociali ed economiche che questa pandemia ci lascerà”

“occorre comprendere le problematiche, le cause che potrebbero far venire meno l'apporto dei Soci, ad esempio attuando forme di riduzione delle quote associative, in ragione delle specificità e peculiarità del caso concreto e adottando misure di dilazione di pagamenti al fine di agevolare il più possibile i Soci in difficoltà”.

È pacifico che sulle quote potrà congruamente deliberarsi nel prossimo congresso d'autunno, invitando, nel frattempo, i club ad essere parsimoniosi, mentre la sede non è e non sarà più necessaria per le modalità telematiche dei lavori.

Dopo l'elezione ho, doverosamente, fatto gli auguri al neo DG e dalla sua lettera di risposta traggo alcuni passi (già presenti nell'intervento pre-votazione) che riporto perché importanti:

“alimentare la Società con il Servizio, con le nostre motivazioni che vengono dal cuore, dalla condivisione di ciò che vogliamo fare, dal rispetto di noi stessi, dal rispetto degli altri, dal rispetto delle regole, dalla forza delle idee che devono vincere su ciò che è negativo come prevaricazioni, arroganza o azioni di destabilizzazione”,

“di avere la capacità di essere dei Lions uniti e coesi per affrontare i problemi in spirito di condivisione”,

ed anche la chiusa finale “noi siamo donatori di tempo, questo è il vero senso del nostro servire”;

Deduco da questi, ma anche da altri passaggi, che il modus operandi del Governatore eletto sarà caratterizzato da grande armonia.

Comunque, e concludo, ricordando all'amico Pierluigi che gli esami non finiscono mai e che per lo scrutinio si valuta non solo il presente, ma anche il passato.

Buon tempo Governatore in coming. ■



PDG

Rinaldi



L'ECOLOGIA INTEGRALE LAUDATO SI' CINQUE ANNI DOPO

Sono trascorsi cinque anni dalla diffusione dell'enciclica sulla casa comune *Laudato si'*, e da quell'espressione che ci ha subito colpito, quella ecologia integrale che oggi, con la pandemia COVID-19, si rivela di grande attualità.

Ma cosa abbiamo imparato, quasi senza rendercene conto, dalla *Laudato si'*? Certamente a leggere la realtà prestando attenzione alle correlazioni fra tutti i fenomeni, ecologici, economici, politici, sociali, culturali etici, e così via. Tanto da rendere attualissimo un importante passaggio della *Laudato si'*: "Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale". (1)

Ma la pandemia è solo l'esempio di maggiore evidenza. "La *Laudato si'* analizza molti aspetti che di fatto danno un senso completo al significato di ecologia integrale, e cioè i cambiamenti climatici, con i fallimenti dei vertici internazionali e la mobilitazione dei giovani ispirata dalla figura di Greta Thunberg; i movimenti migratori con il dramma degli sfollati e rifugiati in fuga da fame e guerre; l'economia circolare e la finanza attenta alla sostenibilità; la dignità del lavoro nell'epoca dell'industria 4.0 e dell'intelligenza artificiale". (2)

L'emergenza mostra quanto la paura sia capace di mobilitare molti individui, amalgamandoli in un'azione comune finora impensabile.

"Pare sia finita, oggi, la capacità di aggregare un mondo di persone attorno ad un progetto, un'idea, un'utopia, come erano 'Il sole dell'avvenire' socialista, la 'nuova frontiera' di Kennedy, il sogno 'I have a dream' di Martin Luther King, ecc. Anche Greta Thunberg ha aggregato masse enormi non su una speranza, ma sulla paura di disastro ecologico. Anche il fenomeno nostrano delle 'sardine' ha riempito le piazze d'Italia non per un'idea, un progetto, ma per la paura dell'affermazione di politiche giudicate disastrose. La paura come coesivo sociale. La paura conserva, la speranza sviluppata". (3)

Eppure ritengo che sia sbagliato considerare il Coronavirus solo un gravissimo dramma. Forse è stato anche una medicina. Sicuramente lo è stato per la natura e per l'ambiente, ma anche per chi ama crescere e desidera creare un mondo migliore consolidando valori e inseguendo grandi ideali, che però hanno bisogno di essere alimentati e ogni tanto riaccesi.

La nostra società è oggi veramente allo sbando, ormai l'apparire ha annullato il senso della vita, il bello è quello che si compra e il buono è quello che il mercato decide. Questa pande-

mia ha ricordato al mondo che occorre scegliere; sta a noi dare una svolta al mondo. Da questa drammatica situazione che ci siamo trovati ad affrontare, derivano degli atteggiamenti sociali che, come diciamo ormai da anni, anche da Lions è necessario correggere adeguando alle attuali esigenze sociali una mentalità associativa piuttosto stantia e basata prevalentemente su vecchi paradigmi ormai superati e inadeguati, senza però trascurare la preziosa esperienza di 103 anni di attività dell'Associazione ma con un occhio creativo all'innovazione.

Perché il processo innovativo possa essere considerato tale, è però necessario rivedere la solidità e la reale consistenza di alcuni valori sui quali in maniera abbastanza colpevole ci siamo cullati più del necessario. Per esempio, assunto che questa pandemia si è rivelata una potente forza di disgregazione, riscopriamo quanto sia essenziale la solidarietà. La miopia che porta alcuni a disinteressarsi completamente delle misure di contenimento, esponendo sé e soprattutto gli altri a maggiori rischi, costituisce la spia di una mentalità individualistica che non riesce a concepire la possibilità di un sacrificio a favore della collettività, perché nega che esista un bene comune affidato alla responsabilità di tutti.

Ciò deve farci riflettere. Anche

per i Lions è tempo di affrontare seriamente i problemi che la vita ci pone sul nostro cammino. Siamo in un tempo propizio per comprendere appieno il valore della solidarietà, ma una solidarietà che sia incarnata e non un mero concetto sia pure di elevatissimo contenuto, ma astratto. Pensiamo al vicino di casa, al collega, all'amico, all'anziano familiare o sconosciuto che sia; ma pensiamo anche ai medici e agli infermieri che fanno del loro vissuto una fusione di donazione e servizio.

Cerchiamo di esser seri. Guardiamoci intorno in maniera oggettiva, e non passionale. La già citata "mentalità individualistica" altro non è che quel protagonismo spesso esasperato, che porta a litigiosità in aumento, e a club in evidenti difficoltà. Piccoli e grandi problemi che devono essere affrontati seriamente, cambiando i nostri atteggiamenti errati, quand'anche difficili da estirpare, sui quali siamo spesso portati a sorvolare. E questa "mentalità individualistica" è una chiara conseguenza della scarsa consapevolezza del profondo significato dello status di socio lion, e conduce inevitabilmente, lo sappiamo benissimo, ad una maggiore cautela nella scelta del nuovo socio e all'importanza della formazione, profonda, convinta, responsabile.

Mons. Mario Toso, già Magnifico Rettore della Università Pontificia Salesiana, in un suo recentissimo saggio (4) rileva che "è sempre più evidente che, rispetto alla salvezza congiunta del pianeta e dell'umanità intera, non si possono più frapporre indifferenze, indugi, ma nemmeno la fiducia cieca nelle soluzioni meramente tecniche, pur necessarie. L'OMS già nel 2017, ossia in tempi non sospetti, mise in guardia i popoli dalle infezio-

ni virali o batteriche, sottolineando come esse rappresentino la minaccia più seria per il pianeta. Tra i fattori che possono influenzare la diffusione delle epidemie ci sono i cambiamenti climatici, il consumo del suolo, l'inquinamento, le migrazioni di persone e animali".

Il problema, dunque, deve essere affrontato con una articolata programmazione. Il Cardinale Peter K.A. Turkson, illustrando le attività della Commissione sul Covid-19 istituita in Vaticano il 15 aprile, evidenzia (5) un importante programma di studio basato sulla collaborazione fra diversi gruppi di lavoro, ognuno dei quali si occupa di diversi aspetti del post COVID-19: raccolta delle varie esperienze acquisite nel periodo; ricerche e studi interdisciplinari specialmente nelle aree dell'ecologia, dell'economia, del lavoro, della salute, della governance politica, della comunicazione e della sicurezza; strategie di comunicazione; relazioni con le altre organizzazioni, mediante un'azione di advocacy e di condivisione di dati per attività multilaterali; raccolta fondi per facilitare le attività di ricerca, analisi dei dati e comunicazione.

La necessità, dunque, di una programmazione nel breve/medio termine che derivi da uno studio di fattibilità conseguente ad un approfondimento dei grandi temi in essere nella società.

È tempo che anche i Lions affrontino l'immediato futuro con una programmazione seria, mettendo a frutto ciò che questa grande tragedia sanitaria ci ha consegnato, e che costituisce di fatto l'insieme di quei grandi temi che i Lions hanno il dovere morale di affrontare.

Andiamo con la mente alla solidarietà, alla sussidiarietà, alla

salvaguardia dell'ambiente, all'educazione alimentare, al futuro dei giovani, all'attenzione per i disabili, i bambini, gli anziani e le categorie deboli, alla fame, alla povertà, alla problematica dell'integrazione, alla scuola, al lavoro, e così via.

Ma anche i temi relativi al necessario adeguamento organizzativo delle nostre realtà associative: il Terzo Settore, l'assetto territoriale del Distretto, le fondazioni, gli incarichi, l'autonomia dei club, l'analisi delle cause per la perdita dei soci, i rapporti con le istituzioni, la stampa e le altre associazioni di servizio, ecc.

Il tutto nell'alveo di scopi e finalità, e nel pieno rispetto dei dettami del codice etico, che troppo frequentemente riascoltiamo distrattamente. Quello dell'etica è un problema molto sentito da chi vive responsabilmente l'Associazione, tanto che "i partecipanti al Forum Europeo di Skopje hanno approvato all'unanimità una mozione con cui si raccomanda una più attenta valorizzazione dei principi del codice etico, sia prevedendo apposite sessioni nella preparazione dei nuovi Governatori, sia inserendo tra i compiti degli stessi Governatori, nonché del Presidente di Club, quello di promuovere e diffondere il codice etico". (6) ■

NOTE:

(1) = *Laudato si'*, Cap. V, n. 139

(2) = Giacomo Costa SJ, *Aggiornamenti sociali*, maggio 2020

(3) = Oreste Ferrari, *Orione, oggi*, maggio 2020

(4) = Mario Toso, *Ecologia integrale dopo il coronavirus*, Soc. Coop. Sociale Frate Jacopa, 1° maggio 2020

(5) = Agenzia di informazione, *SIR*, 16 maggio 2020

(6) = Massimo Fabio, *Lion*, novembre 2018

DISTRETTO

Luciano Mallima



IL BALZO DEL LEONE

Ovvero l'evoluzione del Lionismo ai tempi del coronavirus

All'inizio del secolo scorso un biologo olandese, Hugo de Vries, teorizzò l'evoluzione "per salti", per cui l'evoluzione delle specie non fosse sempre graduale, ma che potesse subire dei balzi in avanti improvvisi. Credo di poter affermare che in questi mesi di isolamento pandemico l'intero movimento lionistico abbia sperimentato e consolidato nuove modalità operative che probabilmente avrebbero richiesto anni per potersi affermare compiutamente. Abbiamo dovuto adattarci ad una situazione mai vissuta prima da nessuno di noi, con una capacità di reazione che sta avendo dei risultati assolutamente imprevedibili a tutti i livelli associativi.

La prima reazione al lockdown è stata sicuramente piena di timori e di domande. Timori riguardanti il rischio di perdere soci e sull'impossibilità di acquisirne di nuovi e dubbi su come gestire le attività dei club, sia amministrative che di servizio. Incredibilmente abbiamo assistito ad una vera e propria esplosione tecnologica che ha investito in pieno quasi tutti i club, diffondendo pratiche utilizzate da pochi in modo non sempre produttivo fino a quel momento. WhatsApp è diventato nel giro di pochi giorni lo strumento per restare in contatto con i soci, direttivi ed assemblee sono state gestite in questo modo, consentendo finanche il rinnovo delle cariche associative. Da WhatsApp alla video conferenza il passo è stato breve. Tutti hanno scoperto che la camera del proprio telefono poteva servire, oltre che fare fotografie e selfie, anche per videochiamarsi in gruppo, passando così da una comunicazione quasi esclusivamente testuale al poter interagire in video con tutti i nostri amici. Potevamo tornare finalmente a vederci; anzi, in queste riunioni alcuni soci hanno cominciato ad



ipotizzare cosa fosse possibile fare per gli altri durante questa crisi, come raccogliere fondi per acquistare mascherine, camici, respiratori polmonari e tutto quanto necessario per aiutare la sanità pubblica. La soluzione è stata il crowdfunding (ho trattato l'argomento sulla rivista distrettuale nel 2016 ndr), attraverso la piattaforma **gofundme**, che ha consentito ad alcuni club del distretto di raccogliere quasi €80.000 in donazioni effettuate soprattutto da non lions, nell'arco di poco più di un mese. E poi meeting online, simposi, formazione, insomma una rivoluzione digitale nel lions.

Ad ogni modo la leadership del Distretto è stata la prima a reagire in tal senso, innanzitutto con delle videoconferenze di zona per ascoltare le necessità dei club e fornire suggerimenti utili, ma anche con un'intensa attività formativa che è riuscita a coinvolgere non solo gli officer,

ma tutti i soci. Il congresso poi ha dimostrato a tutti che “si poteva fare”, consentendo ad oltre il 96% dei delegati di votare in modo veloce e sicuro grazie alla piattaforma ELIGO. Quest’ultima esperienza ha dimostrato come possa essere possibile concentrare in una sola giornata un congresso distrettuale, semplicemente velocizzando le procedure di voto e di scrutinio. Quasi sicuramente non assisteremo più a congressi di due giorni, disertati dai più il sabato e congestionati la domenica dalle sole votazioni. Ci sarà più spazio per il confronto ed il dibattito per le cose che contano davvero.

Sicuramente non rinunceremo al piacere di incontrarci di persona e di riabbracciarci, perché tutti siamo convinti che la socialità sia uno degli elementi cardine della nostra vita associativa. Ma una nuova strada è stata intrapresa, che unisce reale e virtuale, senza possibilità

di ripensamenti. Dobbiamo però ricordare che una buona parte dei nostri soci appartiene a generazioni che non hanno dimestichezza con questi strumenti. Sarà nostro dovere assisterli, aiutarli ad integrarsi in questa nuova realtà, offrendo loro tutto il supporto necessario per superare il loro gap tecnologico e renderli attori protagonisti e non spettatori passivi di questo cambiamento. Nessuno dovrà sentirsi escluso, nessuno verrà lasciato indietro, incoraggiando il servizio del socio nei confronti dell’altro socio.

La vera sfida che attende i nostri leader sarà quella di ispirare a guardare oltre, in un momento in cui i Lions hanno saputo trasformare le difficoltà in opportunità, lo sconforto e la paura in azione ed entusiasmo, spiccando un balzo verso il futuro dell’associazione come mai si era visto prima. ■



DISTRETTO

Domenico Messina*



LE ESPERIENZE DI UN GROUP LEADER: crescere aiutando i DGE a prosperare

L'amico Roberto Burano Spagnulo, Governatore del Distretto 108 AB, mi ha rivolto, in prossimità della conclusione del suo mandato, un particolare e stimolante invito, condividere alcune riflessioni sulle esperienze vissute nel corso del mio servizio come Group Leader.

Certo non è semplice, almeno per me, mettere su carta sei anni di emozioni e di esperienze relazionali con 102 DGE. Per sei anni infatti ho avuto il grande onore ed il piacere di essere individuato da altrettanti Primi Vice Presidenti Internazionali quale Group Leader, al fine di supportare e sostenere la formazione dei DGE italiani di quegli anni e per ultimo proprio l'anno dei DGE 2019/2020 di cui Roberto è parte.

Una moltitudine quindi di ricordi, di momenti vissuti, ma con le caratteristiche e le peculiarità di ciascun gruppo e di ciascun DGE ben scolpite nel mio cuore e nella mia mente.

Ogni anno infatti è stata una esperienza diversa che è iniziata apparentemente incamminandosi sui binari noti e predefiniti dei programmi di formazione predisposti dal nostro Quartier Generale (esercizi, corsi on Line, sessioni in aula, etc), ma che inevitabilmente e fortunatamente si è da subito arricchita ogni volta delle individualità dei singoli DGE, di ciascuno di loro individualmente, e che si è trasformata poi ben presto in una sorta di mix, di cocktail unico e irripetibile, connotato dalle loro peculiarità e dalle loro interazioni, a volte inizialmente timide e guardinghe e/o al contrario da subito scoppiettanti ed esuberanti, per poi lasciare ben presto il posto al cameratismo, alla più ampia condivisione di ruoli, di responsabilità e di ideali associativi, fino a sfociare talora anche in vere, sincere, profonde e durature amicizie.



Raccontando e disquisendo tra temi presidenziali, norme, statuti e regolamenti, strategie e metodologie operative associative, per accrescere le loro competenze ed aiutarli ad essere attori protagonisti della crescita e dello sviluppo dei loro Distretti e quindi di LCI, sono sempre venuti fuori e si sono condivisi sogni ed utopie che hanno arricchito tutti indistintamente, indipendentemente dai ruoli.

Certo è a tutti noto che lo scopo della formazione è quello di affinare e incrementare le competenze e le conoscenze dei singoli, ma alla fine quello che determina nei singoli e nel gruppo il valore aggiunto sono le empatie, il mettersi in gioco, condividendo tutto senza remore e senza maschere.

La crescita del singolo (DGE) non può avvenire a discapito del tutto (Squadra MD), e preservare il tutto (MD) non implica di schiacciare i singoli (Distretto), anzi più forte e capace è il gruppo, migliore è la performance di ciascun elemento del gruppo, in una visione Associativa unitaria ed armonica dove tutti siamo parte di questa grande Associazione umanitaria.

Ciascun DGE, arriva a questo ruolo già con un percorso individuale e con esperienze maturate, ha ben chiaro cosa sia un leader efficace, chiamato a guidare in modo ottimale un

organismo associativo volontaristico come il nostro, a lui, il Group leader, deve solo rendere la vita più facile, un po' fratello maggiore, un po' mentore, un po' trainer.

Così come per i DGE è facile comprendere che la loro leadership deve essere «un processo che coinvolge sia loro stessi quali leader, che gli altri membri del loro gruppo, un processo che implica valori, abilità e conoscenze, che sono apprese e approfondite, al di là di ogni innata predisposizioni (Rost, 1991)” e che vanno ricercate, scoperte e sviluppate, da parte di ciascuno di loro, successivamente, con il loro esempio e la loro credibilità, anche in altri potenziali Leader, specialmente quelli più giovani e promettenti.

Guidare altre persone può essere una passione, una scintilla, un'energia; I leader sono spesso visionari, ma non lavorano da soli. Quindi essere un leader non significa sentirsi arrivati, anzi al contrario, è proprio quando hai un'importante responsabilità apicale che devi imparare a padroneggiare le abilità specifiche in quella posizione, aumentando la tua formazione, non finendo mai di imparare e di metterti in discussione.

Ecco perché ogni anno vissuto in questa posizione per me è stata una crescita, innanzitutto

umana, per le interrelazioni personali vissute e per i preziosi doni immateriali ricevuti, ma anche una crescita tecnica, per lo stimolo a studiare, ad indagare, a riflettere per riuscire a soddisfare le richieste, le curiosità dei DGE prima e dei DG dopo, e per aiutarli a risolvere dubbi e problemi.

Tutto ciò mi ha permesso anche, sempre grazie a tutti loro, di concentrarmi sullo sviluppo di abilità emotive al fine non solo di trasferire passione ed entusiasmo, ma anche senso di appartenenza e di sacrificio del sé, senza sentirsi mai una sorta di scelta (in senso quasi mistico), né un onnisciente, ma solo un Lion che con serietà partecipa e concorre al futuro ed allo sviluppo della nostra Associazione.

Ghandi ha detto “Vivi come se dovessi morire domani; impara come se dovessi vivere per sempre”, ecco perché la funzione dell'apprendimento e dello studio è fondamentale per un leader e non deve finire mai, ecco perché sono immensamente riconoscente a tutti i miei DGE con i quali ho percorso un pezzo di strada, ecco perché ogni tanto qualcuno mi sente dire “... Questi so figli a me”. ■

*Direttore Internazionale 2010-2011



CAMPI E SCAMBI GIOVANILI

Lino Campagna



HO SOGNATO “GRAVIN”

“Le mie braccia divennero ali, quando mi chiese:
Hai mai volato”?



È notte fonda! È un momento di pace infinita. Quasi normalità in giorni ricolmi di timori e preoccupazioni.

Un'entità biologica, *parassita* obbligato perché si replica solo all'interno delle cellule degli organismi, è prepotentemente entrata nella nostra vita.

Il corona/virus ha stravolto il nostro mondo. Siamo in piena emergenza sanitaria.

Tutti in “esilio forzato”. Tutto è stato annullato.

Tra sogno e realtà, le note di una melodia accarezzano la pelle. Occhi e pensieri roteano e si inseguono. È un pieno di poesia. Avverto sul mio collo carezze come baci di farfalle.

La musica scorre e mi spinge lontano aiutandomi a riavvolgere lentamente la mia vita.

Le mani del pianista scorrono, leggere come libellule sui tasti, un po' bianchi un po'

neri, del pianoforte. Cerco “un vestito” per la musica. Lo trovo in una canzone di Lucio Dalla: “...se tutte le stelle del mondo, ad un certo momento, venissero giù. Il cielo senza i suoi occhi non brillerebbe più”.

Parole che riflettono il momento. Tutto sembra spento.

Una voce, quasi un sussurro, mi invita a chiudere gli occhi e seguirla. Lo faccio.

Gravéine! Gravina in Puglia.

Il nome lo deve “alle *gravine*”, spaccature della crosta terrestre simili a *canyon*.

In un silenzio assoluto, seguo la misteriosa voce. Sembro un’anima in pena. La città è deserta.

Al termine di piazza Benedetto XIII, si palesa “una balconata” che affaccia sulla “gravina” con il ponte-acquedotto e il campanile della *chiesa rupestre della Madonna della Stella*.

Uno spettacolo incredibile!

Le mie braccia divennero ali, quando mi chiese: “Hai mai volato”?

Fu un momento e mi lasciai andare tra le braccia del vento.

Lo stupore nei miei occhi si sciolse solo davanti ad una grotta. Sembrava un anfiteatro naturale.

Da sempre, il motore della mia vita è stato la curiosità per tutto ciò che è sconosciuto. Imprevisto. Fuori dall’ordinario.

Ma, restai basito quando davanti a miei occhi si materializzò chi, il mondo, lo conosce come nessun altro: Domingo.

Con una voce stentorea, mi dice: “Poeta, il mondo cambia. Sempre! Ora più che mai! Ma un viaggio straordinario rimane sempre *quello* che sarà in grado di cambiare noi. Almeno una volta nella vita, bisogna vivere l’esperienza di “un Campo Lions”. Sarà un po’ come fare un viaggio davvero unico, emozionante, indimenticabile con un particolare incredibile: è il mondo che viene da te. Scrivilo”!

È vero! Gli “Scambi Giovanili” sono momenti di vita. Gioia. Avventura. Crescita.

In un momento come quello che stiamo vivendo oggi, sarebbero di vitale importanza per riappropriarci della nostra vita.

Condividere “un Campo” è emozionante. È di una bellezza

così sconvolgente che ti rimane dentro per sempre. Una magia da custodire gelosamente.

Miei cari Amici, ho pensato di regalarvi un pezzetto di sogno. Di condividere con voi un viaggio onirico, aspettando il giorno in cui potremo farne uno vero. Nel frattempo, abbiate cura di voi e continuate a viaggiare con la fantasia. Tutti insieme, per il futuro dei “Campi Giovanili”.

La calma della notte riprende il suo posto.

L’emozione cede il posto alla stanchezza. Il cielo ritrova i “suoi occhi”.

Io, la strada di casa. Ciao.

P.S. Mi piace pensare che, anche soltanto per poco, questo mio scritto possa avervi regalato un sorriso e fatto dimenticare la crisi planetaria che il “*COVID-19*” ha causato.

Buona Vita ■



CULTURA E SCUOLA

Rocco Boccadamo



IL GECO E LA COCCINELLA

Scorrendo queste righe, provi, il volenteroso lettore, ad immaginare di trovarsi di fronte, misteriosamente ma armonicamente assemblati, tre piccoli squarci ispiratori: di favola, di racconto, di vita reale.

Certo, la prima reazione potrebbe essere «ma come è possibile una roba del genere?». Però, se non avrà fretta e si sforzerà di immedesimarsi nello scritto, arriverà da solo a fornirsi rassicurazioni in merito.

La scena di ambientazione del testo che segue coincide con un comprensorio turistico residenziale, vasto ma elegante e raffinato, un sito di vacanza per gente d'élite (almeno, così dovrebbe essere).

Si è a ridosso del litorale adriatico dell'alto Salento,



contraddistinto da incantevo-

li arenili e masse d'acqua dai colori vivi e cangianti. Appena più indietro, brevi macchie di pini mediterranei e, subito dopo, sconfinite distese di oliveti, dalle chiome argentee che brillano sotto i riverberi del sole e che, nelle fasi crepuscolari, assumono invece nuance così tenere, delicate e riposanti da conquistare appieno il cuore di visitatori e di passanti. Il comprensorio appare punteggiato da tante ville, grandi e piccole, edificate con un certo stile e gusto, circondate da bei giardinetti ombreggia-



ti e impreziositi con praticelli vezzosi e curati, alcune dotate anche di piscina.

Nelle stradine interne del complesso, contraddistinta dal n. 12, ecco la residenza, ampia e sontuosa, che si pone al centro della presente narrazione.

Corre un periodo fuori stagione, il silenzio e la quiete risultano assoluti o pressappoco, si avverte solamente lo scricchiolio di leggere foglie che saltellano e ricadono fra terra e aria, lo sciabordio cortese di flussi non distanti, il cinguettio di nugoli di passerini e di qualche pettirosso. Come per incanto, siffatto scenario-palcoscenico viene ad animarsi per via dell'apparizione di due minuscoli animaletti: l'uno differente dall'altro, eppure destinati, come si sentirà appresso, a socializzare e addirittura di più, vale a dire ad aprire vicendevolmente i forzieri delle loro confidenze

e dei rispettivi segreti, vicini e lontani.

Disteso, ma contemporaneamente ben aggrappato a una parete della villa quasi in concomitanza della volta, si staglia un gecko (comune esemplare dei "geconidi") dal colore giallastro tendente al beige, con la pelle a scaglie, gli occhietti emergenti e dai lesti riflessi, gli arti che terminano con curiosi palmi a stella, mediante i quali l'animaletto riesce a trattenersi anche su superfici lisce e a strapiombo.

Appoggiata, invece, su un quadrato di prato del giardino, ecco una minuscola, giovane e carinissima coccinella, con quella sua sagoma tondeggiante e a guscio di una tinta calda e, insieme, discreta, macchiata con naturale ordine da una sequenza, sette per la precisione, di puntini neri, le zampette anch'esse scure di cui l'animaletto si avvale per i suoi lenti e timidi movimenti,

alternando in tal modo l'uso delle alette, che inalbera allorché deve compiere spostamenti significativi.

Una coppia di creature così diverse, si diceva: la prima, dall'aspetto non spiccatamente piacevole a guardarsi, ma comunque rassicurante; l'altra, naturalmente graziosa e suscitante tenerezza in chiunque si trovi a rimirla.

Prodigiosamente, appena qualche volata di tempo dopo che le due creaturine si sono accorte di stazionare insieme nel medesimo sito, si innesta fra loro un bel dialogo: in virtù di un misterioso comune idioma originale che consente di parlare ed intendersi senza problemi, viene vinta la diversità della specie.

Il gecko riferisce all'occasionale compagna di soggiorno di essere giunto in quel posto abbastanza da lontano, da una località sempre di mare, ma caratterizzata da profili





costieri di altro genere. Precisa, comunque, di non essersi affatto reso conto del percorso coperto, quasi che una sorta di propulsione interiore avesse reso lieve il suo cammino; o meglio, alla stregua che il richiamo di qualcosa o di qualcuno lo avesse fatto approdare giusto in quel villaggio di vacanza tutto d'un fiato: inoltre, è trascorso pochissimo tempo dall'arrivo, eppure a lui sembra di essere stato sempre lì.

Resoconta, ancora, l'amico gecko, di averne viste a iosa di sfaccettature nell'arco della sua vita, di essersi trovato a compiere innumerevoli incontri e conoscenze, di aver raggiunto traguardi e goduto gioie, senza però restare indenne, qua e là, da delusioni: è un po' come se, rispetto a tutto, potesse far sua la classica affermazione «già visto». Ciononostante, confida, si sente tuttora inappagato, la ricerca di altro e di nuovo non lo abbandona un attimo, ogni sguardo e ogni sorriso che gli si parino innanzi costituiscono per lui un continente inesplorato, una méta da scalare, per poi, finalmente, potersi sciogliere nella dolcezza della soddisfazione e dell'appagamento.

Aggiunge il gecko che, secondo lui, sino all'ultimo risveglio, non bisogna mai smettere di sentirsi positivi, di esprimersi, di esporsi, di mettersi in discussione, di confrontarsi: a patto soltanto che ciascun atto sia improntato alla sincerità e alla lealtà.

Dare, e poi ancora dare, di sé agli altri, si rivela valevole ben

al di là del fermarsi ad attendere di ricevere.

A questo punto, il dialogo passa alla piccola coccinella che, frattanto, se n'è stata tutta ferma ad ascoltare le argomentazioni del gecko.

L'animaletto esordisce dicendo di sentirsi, in confronto al suo coinquilino della villa con giardino, ancora più piccola di quel che appare, e ciò per il semplice fatto che la sua è un'età giovane, sebbene già piena e anzi ricca di esperienze.

Confessa la coccinella, che le sette macchie brune sul suo dorso a modo di guscio rappresentano il riverbero di altrettante passioni amorose che, una dopo l'altra, la hanno segnata per poi, miseramente tutte, scemare e svanire. Sottolinea, nondimeno, che non si tratta di vere e proprie ferite interiori, ma unicamente di pennellate di colore su colore, insomma senza alcun marchio in profondità.

La coccinella aggiunge di sapere, o perlomeno così spera, che copiosi altri sogni la attendano e che potrà incontrarli agevolmente. E non è affatto detto che, in ogni occasione, debba esserci l'epilogo della macchiolina bruna che arrivi a spruzzare il suo piccolo mantello rosso-ocra. Indubbiamente, si colloca la coccinella nell'ambito di una specie privilegiata, potremmo definirla come una sorta di principessina del regno animale.

Ricca dentro e pure coraggiosa in rapporto alla giovane età: difatti, senza esitare e

pensarci su due volte, arriva a proporre al più stagionato gecko, che l'ammira incantato dalla sua elevata postazione, di tenerle compagnia a tempo indeterminato.

Al che, il gecko sembra sorridere e dice subito sì con un particolare strabuzzamento dei suoi occhietti sporgenti.

In quella villa segnata dal n. 12 in una stradina del comprensorio turistico, viene così alla luce uno straordinario sodalizio, spontaneo e molto bello. Ora, resta soltanto da riprendere l'accento alla lingua d'origine comune ai personaggi generati dalla fantasia di chi scrive: in realtà, il gecko e la coccinella di queste righe erano, tanto e tanto tempo addietro, un uomo e una donna; poi, hanno subito una radicale metamorfosi nella loro natura, la qual cosa, se si pensa bene, su dimensioni e per effetti più ridotti, si va invero verificando da sempre anche nel corso delle cose di questo mondo.

In fine, a voler idealizzare e tingere di rosa i lustri futuri, si potrebbe arrivare, in quella villa, al miracolo di una nuova metamorfosi, esattamente in senso contrario rispetto alla prima anzi detta. ■

CLUB E SERVICE

Lino Campagna



LIONS FOGGIA ARPI: UN ANNO VARIOPINTO

...a modo mio, con “pennellate ad effetto macchia”, cercherò di cogliere e trasferirvi l’atmosfera e l’immediatezza di uno scatto fotografico

Mi è stato consegnato un plico con un cartoncino bianco con il “post-it”:

“...pensaci tu! La fantasia non ti manca”.

Un rebus? No! Una provocazione di Amici un po’ “stranini”, ma coraggiosi.

Sono i Soci del Lions Club Foggia Arpi. Un “covo di volenterosi”, che romanticamente, si impegnano nel sociale mettendosi al servizio degli altri e della città. Ahimè, nel loro immaginario collettivo hanno commesso una leggerezza: fidarsi di me per raccontare le “tante attività” realizzate in questo “vario-pinto” anno sociale.

Non sono un cronista. Proverò a cogliere “le impressioni” e raccontarle. Ma, a modo mio. Utilizzerò “pennellate ad effetto macchia”, cercando di cogliere l’atmosfera e l’immediatezza di uno scatto fotografico. Senza noiosi commenti e con pochi nomi e fatti.

D’altronde, l’energia, l’impegno e l’entusiasmo non hanno bisogno di “elencazioni o gratificazioni” particolari. Tutti siete protagonisti di pagine lionistiche indelebili. Di questo vi sono



SERVICE

Io studio a casa

Il LIONS CLUB FOGGIA ARPI si impegna ancora una volta sul territorio ad aiutare i **RAGAZZI PIÙ BISOGNOSI**.
Con questo service sono stati donati diversi Tablet per gli studenti meno abbienti delle **SCUOLE MEDIE FOSCOLO** e del **PLESSO ALTAMURA** del quartiere Candelaro, per consentire loro, in questo triste momento che stiamo vivendo a causa del Coronavirus, di seguire le attività scolastiche. Attraverso questi strumenti multimediali, si mira ad evitare di lasciare questi studenti disconnessi e isolati, di fare passi indietro nell’apprendimento e perdere così la motivazione allo studio.

*Il Presidente Lions Club Foggia Arpi
Giovanni Buccaro*



grato. Non sarà facile dipingere sul “cartoncino” un quadro completo utilizzando occhi, mente e cuore. Ci provo “pennellando” solo alcune delle tante attività messe in campo.

La prima pennellata vede protagonista Gloria Fazia, “un quasi scricciolo” che ammalia e rapisce l’uditorio parlando e raccontando della Via Francigena e Traiana.

La seconda pennellata è per Gianfranco Nassisi che, a dispetto della mole, stupisce per la sua agilità. Conquista spazio scenico e cuori illustrando ed insegnando la disostruzione delle vie aeree con il progetto W Sofia. La terza pennellata è un omaggio alla “Donna” a 360 gradi. Il Viola Day, una “creatura” molto amata da Maria Teresa Vaccaro. La Donna si racconta. Recita. Urla il dolore. Sussurra l’amore. Parla dei segreti. La Donna, simbolo di libertà a volte violato.

Il quadro incomincia a prendere forma. I tratti, volutamente

accennati, d’improvviso diventano netti ed evidenti. Con camicione, basco e tavolozza, Gianni Buccaro, il Presidente si palesa per “presentare” le credenziali per la candidatura a Governatore del Socio: Pierluigi Pinto. Malgrado l’emozione gli attanagli la voce, riesce, con un grande esercizio di memoria, a tracciare un bel ritratto del “nostro futuro prossimo venturo”. Baci, abbracci ed entusiasmo alle stelle.

“Aggiungi un posto a tavola” è un bellissimo service che da cinque anni il Club realizza (con l’Istituto tecnico Einaudi di Foggia) a favore dei poveri della città. Tutti impegnati in una “due giorni” di raccolta alimentare finalizzata alla realizzazione del “pranzo di Natale” a 100 poveri con annessa strenna natalizia. Uno straordinario momento di solidarietà. Complimenti. Venerdì 10 gennaio Teatro Umberto Giordano. Senza bisogno di sognare, mi

sono trovato catapultato in un mondo atemporale.

Il suono di un pianoforte diffonde note che, come in un sogno, cominciano ad invadere la mente di chi suona e di chi ascolta. I sognatori hanno continuato a sognare.

Chi non aveva sogni si è abbandonato rimanendo ad occhi aperti. Difficile raccontare sensazioni ed emozioni. Impossibile stabilire i confini tra esecutore e fruitore: entrambi “capi” di uno stesso filo.

Al pianoforte Carmine Padula. Un’Orchestra poli strumentale di ben 34 elementi. Un coro polifonico. Un pianista straordinario. Il cast di “OGNUNO È PERFETTO”! Teatro esaurito. Standing ovation. Duemila euro devoluti in beneficenza ai diversamente abili. Che serata! Un sorriso di soddisfazione illumina Maria Potenza. Altro genere, stessa passione. Nella sala Mazza Museo di Foggia, si materializzano echi, sapori e odori

dei dialetti di Foggia e delle isole linguistiche della sua provincia.

Un delirio di suoni. Parole. Ricordi. Storia, aneddoti e curiosità vengono raccontati, recitati e vissuti da attori e relatori.

Maria Rosaria Fino, tra Governatore e Vice, appare “beata” e appagata. Sicurezza stradale. Plastic free. Burraco. Occhiali usati. La spesa sospesa. Poster della pace. Partecipazione alla campagna “fund go” pro Ospedali riuniti di Foggia.

Tante. Tantissime attività sociali. Un alone di beatitudini aleggia con piena soddisfazione di tutti. Il Club, operativo e in tensione come non mai, si coccola “il suo Candidato Governatore”. Tutto è pronto. L’impegno è totale per evitare intralci e dossi a Pierluigi Pinto.

I preparativi per l’investitura ufficiale in pieno fermento.

Poi... Ci siamo svegliati una mattina e la magia non c’era più. La casa è diventato un luogo di clausura. Gli abbracci una catena pericolosa. La lontananza dai propri cari, ironia della sorte, si trasforma in un atto d’amore.

Un virus subdolo e inatteso ci cambia la vita. Attimi di smarrimento. Prospettive. Impegni. Speranze. Certezze. Tutto svanito. Finito. Annullato.

Per fortuna, cominci a guardare in profondità e ti accorgi che Il mondo continua il suo corso ed è bellissimo. Scopri che la vita in famiglia è straordinaria. Che impastare il pane in casa ti fa sentire importante. Che i capelli bianchi non sono così male. Che ascoltare il silenzio è bellissimo.

Com’è straordinaria la vita! Ti



insegna a cogliere il meglio anche nei momenti terribili.

E noi utilizziamo il tempo per cogliere il meglio da tutti.

Ritornano equilibrio e razionalità e si riparte.

L’apparente flemmatico Presidente, Giovanni Buccaro apre le porte all’innovazione e dà il via ad una serie di attività on line che ridanno vigore a tutti.

Le scuole sono chiuse? Le lezioni sono on line e non tutti gli alunni possono seguirle? No problem! Il Lions Club Foggia Arpi, per garantire il diritto allo studio e consentire la didattica a distanza ad alunni bisognosi,

si inventa il “service #iostudio-dacasa” e con altre Associazioni dona 20 tablet ad alunni bisognosi delle scuole medie per permettere loro di collegarsi con le video lezioni.

Ritrovato il bandolo delle matassa, con un po’ di disappunto per quello che poteva essere e non sarà, l’attenzione è volta in un’unica direzione: il Congresso Distrettuale.

Non sarà, come lo sognava zio Toto, a Pugnochiuso, ma on line. Pazienza.

Il Governatore lo festeggeremo lo stesso. Ma, questa è un’altra storia. Buona vita. ■

CLUB E SERVICE

Mauro Panzera



COSI' LONTANI, COSI' VICINI

La tragedia del Coronavirus, com'è noto, ha stravolto la nostra vita. Uno degli aspetti più odiosi, sia pur necessari, di questo trauma collettivo è sicuramente rappresentato dal distanziamento sociale: comportamenti naturali come un abbraccio o una stretta di mano da un momento all'altro sono stati messi all'indice. Ma tra tutti, chi ha sofferto e soffre maggiormente di questa aberrazione è rappresentato dagli anziani ospiti delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), i quali, indifesi nel corpo e nella psiche, oggi risultano particolarmente vulnerabili. E naturalmente il Lions Club Copertino Salento non poteva rimanere insensibile all'assordante bisogno di aiuto che lanciano i più deboli. Infatti tra gli Scopi del Lions Clubs International vi sono quelli di *prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità* e di *incoraggiare le persone che si dedicano al servizio a migliorare la loro comunità senza scopo di lucro*.

La scelta di intervenire è caduta su una struttura operante nell'ambito territoriale di attività del Club: il plesso di Copertino ospitante una residenza per anziani aderente alla rete ISPE (Istituto per i Servizi alla Persona per l'Europa A.S.P.),



cui già nell'a.s. 2015-2016 il LC Copertino Salento – sotto la Presidenza di chi scrive – aveva donato un sollevatore. E così Loredana Marulli, l'attuale Presidente, ha disposto l'avvio di una raccolta fondi mirata ad acquistare uno o più tablet per facilitare la rete delle comunicazioni tra gli anziani ospiti ed i loro parenti. È nato pertanto il Service *Un tablet per la nostra Rsa*, approvato con entusiasmo dall'Assemblea dei Soci del 13 maggio ed adeguatamente pubblicizzato nella maniera più efficace e capillare (in particolare, su Facebook ed Instagram). Raccolta fondi che è stata coronata con successo,

tant'è che ben tre tablet *Lenovo* sono stati acquistati e donati alla struttura.

La cerimonia ufficiale di consegna si è tenuta mercoledì 3 giugno, nel rispetto delle disposizioni di distanziamento sociale per ovvi motivi, vista la particolare vulnerabilità dei soggetti ospiti. Il Presidente dell'ISPE Dott. Luciano Cariddi ha ringraziato i Lions per la loro generosità, evidenziando la tempestività con cui sono state intraprese le prime misure di protezione (egli era accompagnato dal Responsabile di struttura Dott. Giancarlo Cananiello, dalla Coordinatrice delle strutture Dott.ssa Lucia

Maria Portaluri, dal Coordinatore Sanitario Dott.a Simonetta Marra, dall'educatrice Dott.a Mariangela Zecca e dalla fisioterapista Dott.a Maria Tina Masella). Molto sentiti gli interventi della delegazione dei Lions. La Presidente del LC Copertino Salento Loredana Marulli, accompagnata da chi scrive, ha sottolineato lo spirito di profondo entusiasmo e abnegazione personale con cui ha voluto promuovere quest'iniziativa. Il Delegato della Zona 18 Pierfranco Tantillo ha messo in risalto il dinamismo del LC Copertino Salento e della sua leader. Il Governatore del Distretto 108Ab Roberto Burano Spagnulo, accompagnato dalla consorte Carmela, ha illustrato le vicende degli ultimi mesi, caratterizzati da uno "stravolgimento" delle nostre abitudini da parte del Coronavirus, facendo sì che anche i Lions individuassero modalità alternative di comunicazione nel rispetto del distanziamento sociale, successivamente consolidate e condivise nella nostra prassi operativa, la quale ha fatto sì che la dimensione



“virtuale” divenisse finalmente “virtuosa”.

La situazione delle Rsa per anziani in Puglia è oggi caratterizzata da un elevato livello di criticità, considerando che i loro ospiti sono considerati ovviamente soggetti a rischio contagio Covid-19. Proprio per questo motivo le Autorità competenti hanno dovuto intraprendere azioni dolorose ma necessarie, come la sospensione dell'accesso alle strutture da parte dei parenti degli ospiti; tanto che, stando a quanto scrive Massimiliano Iaia nell'articolo *Pochi tamponi e tasso di contagio È scontro aperto sui dati in Puglia* sul *Nuovo Quotidiano di Puglia* del 12 maggio 2020, su oltre 500 Rsa pugliesi i focolai si sono sviluppati solo in 14 di esse, senza che peraltro si istituissero zone rosse. La Rsa di Copertino – come tutte le strutture ISPE nella provincia di Lecce - è stata più che tempestiva nell'aver intrapreso doverose misure di contenimento: già dai primi di marzo scorso sono stati sospesi gli accessi per familiari, parenti e visitatori a qualsiasi titolo (in attuazione del DPCM del 4/03/2020). La Regione Puglia,

ben consapevole dei drammatici costi affettivi scaturiti da una decisione così sofferta, ha recentemente preso in pugno anch'essa il problema, vista la gravità e la criticità della situazione (Vincenzo Damiani nel suo articolo *La Regione “commissaria” le residenze per anziani in Nuovo Quotidiano di Puglia* del 16 aprile 2020 ha messo in risalto la circostanza che su circa 3000 contagi pugliesi almeno 800 si sono verificati in Rsa e strutture similari). Pertanto, in occasione della presentazione del *Piano Strategico Rsa* durante l'incontro tra la Task Force regionale e le associazioni rappresentative delle residenze sanitarie e sociosanitarie extraospedaliere tenutosi il 15 aprile scorso, è stata evidenziata la necessità che, per quanto concerne il contatto con i familiari, debba essere richiesto alle strutture di prestare la massima attenzione alla comunicazione tra degenzati e familiari anche attraverso tablet e smartphone (v. www.regione.puglia.it).

È proprio il caso di dire che, alla lontananza fisica, i Lions reagiscono garantendo la vicinanza dei cuori. ■



CLUB E SERVICE

Vito Catucci



UN ANNO INDIMENTICABILE

È stato un anno indimenticabile. Nel bene e nel male. È iniziato con la mia assenza alla cerimonia del passaggio di consegne, nelle vesti di neopresidente, perché impedito, è proseguito con la morte per covid 19 del più giovane socio del Club, e si è concluso con tre mesi di lockdown, di tempo sospeso, e una lenta ripresa in un mondo diverso. Identica, anzi potenziata, è stata invece la mission lionistica, “we serve” cioè fare del bene, prepotentemente a galla proprio in questo storico momento di apprensione, di dolore, di morte, di paura, di diffidenza, di vulnerabilità, ma anche di partecipazione e di solidarietà senza confini. Anche il Club Matteo Pugliese di Turi ha infatti partecipato all’unisono alla raccolta fondi promossa a livello distrettuale per l’acquisto e la donazione alla Protezione Civile di sei ventilatori polmonari assegnati a ciascuna delle sei province pugliesi. Per non parlare delle 500 mascherine donate al Pensionato Mamma Rosa, oltre ad altre iniziative solidali da parte dei singoli soci. È stato comunque un anno fervido di iniziative che hanno calamitato interesse e partecipazione. A cominciare dal concerto pro anziani con i Uaragnaun, dal burraco di solidarietà per un bimbo di



tre mesi affetto da una malattia rara, e proseguire con la premiazione dei 13 studenti d’oro turesi che avevano meritato 100 alla maturità, con il coinvolgimento dell’inviato del TG2 Daniele Rotondo, e ancora con il “Diabete day” con l’intervento dell’endocrinologa Grazia Susca ed il dott. Vittorio Pugliese. E poi il meeting “La chimica nel piatto”, con l’intervento dei docenti universitari Renzo Luisi e Matteo Spagnuolo, e la “lectio magistralis” su “Diritto, economia e libertà” del prof. Vito Spada, alto dirigente bancario e oculato operatore di borsa a Wall Street. Da segnalare ancora la partecipazione all’intermeeting di Noci col vescovo mons. Favale, al trigemellaggio oronziano a Ostuni, e la campagna per l’ambliopia a favore di 105 bambini, bloccata dal virus

all’ultimo atto. Causa covid 19, rinviata l’altra programmazione che prevedeva, per il 7 marzo, la “lectio magistralis” del direttore della Gazzetta del Mezzogiorno Giuseppe De Tomaso su “Informazione e libertà”, la partecipazione, il 13 maggio, alla seduta plenaria in Vaticano con Papa Francesco e la visita della mostra di Raffaello al Quirinale. E inoltre, per il 21 marzo, la premiazione delle “eroine del quotidiano”, a maggio il concerto dell’orchestra Maria SS Ausiliatrice per il centenario della nascita del fondatore dell’Oratorio, don Giovanni Cipriani, e, solo da perfezionare, il service in favore dell’opera don Guanella di Fasano.

È stato un anno che ha lasciato un segno profondo nelle nostre coscienze per la perdita, in un maledetto giorno di



nelle vesti di cerimoniere la collaudata Rosalba Giorgiolè mentre il nuovo tesoriere è Carlo Carenza, altro lions storico come il decano Leonardo Spada nel ruolo di presidente del comitato soci. Infine i tre consiglieri, che sono: Leo Meleleo, Norma Tramacere e Marisa Valentini. Come membro di diritto del nuovo direttivo, nel ruolo di past president, il sottoscritto. Per rimanere in tema, da segnalare l'ingresso di due nuovi soci, Marilena Cattucci e Marisa Valentini. Dopo un anno indimenticabile, è alle porte un nuovo anno sociale ancor più impegnativo perché carico di nuove fragilità e incertezze, economiche e sociali oltre che sanitarie, che richiederanno maggiore coinvolgimento e maggiore impegno per far fronte alle nuove sfide post covid 19. E contribuire a scrivere insieme un altro pezzo di Storia. ■

metà marzo, di Maurizio Pinto, il nostro più giovane socio fondatore, figlio di Angela e Nino Pinto, altri due fondatori e lions di lungo corso. Non è più fisicamente tra noi, ma è e sempre sarà con noi, perché fa parte di noi, della nostra vita sociale, della nostra esperienza, della nostra umanità. Non è tra noi ma ci guarda e ci guida da lassù. E non mi sembra essere solo una coincidenza il fatto che il suo ultimo atto

lionistico, come componente del Comitato per le candidature, sia stato proprio quello di aver contribuito alla indicazione del nuovo direttivo. L'assemblea, per la prima volta in forma telematica, all'unanimità ha infatti eletto come mio successore, il suo papà, Nino Pinto, con alle spalle una ultradecennale esperienza lionistica come il neo vicepresidente Domenico Resta. Alla segreteria Marika Malena,





CLUB E SERVICE

Angela Lapia



IL VOLTO MIGLIORE DEGLI ITALIANI AL TEMPO DEL COVID...

A Minervino per un eccellente service

LIONS del club Minervino Boemondo D'Altavilla, nell'ambito dell'emergenza da CoVid19, contagiati da una grande voglia di solidarietà nei confronti di chi soffre, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale ed in particolare della Sindaca prof.ssa Maria Laura Mancini e la collaborazione dei volontari dell'O.D.V. LIFHE, si sono impegnati, nella giornata del 2 giugno 2020, ad offrire gratuitamente alle associazioni di volontariato, agli operatori della Rssa e, con un piccolo contributo, alla popolazione tutta di Minervino, un service di eccellente qualità: TEST SIEROLOGICO -RICERCA DEGLI ANTICORPI igG e IgM. I LONS hanno, dunque, offerto uno screening di tipo qualitativo, finalizzato a rilevare la presenza di anti corpi contro il Coronavirus.

Il presidente Franco Schiraldi, precedentemente, nell'assemblea dei soci, svolta in maniera telematica, aveva deliberato l'erogazione del service e contattato il dottor Alessandro Mastroilli, presidente dei LIONS for Health, il dottor Filippo Portoghese e Domenico Mario Loizzo che, con l'unità mobile di prevenzione, sono giunti a Minervino in una giornata pie-

na di sole, e hanno trovato tutti pronti, in piena ARMONIA, per erogare e accogliere il Service

Il volto dei LIONS era coperto da una mascherina per difendersi dal virus ma gli occhi liberi, pronti, vigili, penetranti trasmettevano ardore, quell'ardore che, con maestria ha saputo comunicare e inculcare in loro il Governatore del distretto 108 ab, dottor Roberto Burano Spagnulo che, con il suo motto "LIONS PER LA VITA" ha saputo coniugare, in questo difficilissimo periodo, tradizione e innovazione, rimanendo egli stesso un valido punto di riferimento per il presente e un vero "tsunami" per il futuro, una forza della natura sempre pronto a costruire ed incoraggiare e mai a demolire, pronto a spingere i Services fatti in ARMONIA anche per favorire l'aggregazione e la collaborazione di tutti i club, sempre pronto a costruire la CIVILTA' DELL'AMORE voluta da San Giovanni Paolo II.

Il Caravan Lions for Health, la mattina del 2 giugno, ha trovato, dunque, Minervino pronta, con i quattro medici abilitati a certificare con il timbro l'esito del test, le prenotazioni raccolte durante la settimana con la modulistica consegnata prece-

dentemente e adeguatamente compilata, i soci addetti alla misurazione della febbre pronti a far rispettare le distanze di sicurezza, area di stazionamento all'ombra per evitare surriscaldamenti e rilevazioni di finti stati febbrili, tavoli e sedie.

Serenamente sono stati effettuati, nel perfetto ordine e rispetto delle regole, 120 test, tutti risultati negativi.

Hanno onorato l'evento-service, con la loro presenza, i presidenti e segretari dei club del PATTO TERRITORIALE ALTA MURGIA : " Ruvo Talos" Appia Traiana" e " Parco Alta Murgia"

Al termine il presidente Franco Schiraldi ha ringraziato tutti i medici, gli infermieri e i volontari che hanno contribuito alla realizzazione del Service, la Sindaca Maria Laura Mancini, tutti i cittadini che si sono sottoposti allo screening, alla DOC, che hanno permesso la raccolta fondi service covid 19 di 1500 euro .

I ringraziamenti del presidente vanno anche e, soprattutto, al dottor Mastroilli, al dottor Portoghese, a Loizzo e al Governatore del Distretto 108 ab dott. Roberto Burano Spagnulo
Sempre "LIONS PER LA VITA" ■

CLUB E SERVICE

Emma Ceglie



L. C. RUVO DI PUGLIA – TERLIZZI “APPIA TRAIANA”

Il neonato Club Lions di Ruvo di Puglia e Terlizzi “Appia Traiana”, costituitosi per volontà di Tecla Sivo con il sostegno di 22 soci fondatori, ha iniziato il suo cammino sociale con una attività di service, portando sul territorio l’Unità Mobile di Prevenzione Lions For Health Italia per la “Giornata della prevenzione contro il coronavirus”. I volontari L.F.H.I., infatti, hanno come missione lo sviluppo delle attività lionistiche di prevenzione sanitaria finalizzate alla promozione della salute e del benessere delle comunità. L’iniziativa è stata possibile

anche grazie al patrocinio delle amministrazioni comunali in riferimento alle due città

Dopo la tappa ruvese, svoltasi il 31 Maggio nell’area antistante il Comando dei Vigili Urbani, il camper ha fatto sosta in P.zza Cavour a Terlizzi il 7 Giugno scorso, proprio in coincidenza del 103^o anniversario della nascita del LIONS CLUBS INTERNATIONAL.

L’iniziativa si è svolta all’interno del Chiostro delle Clarisse, presieduto dai volontari dell’Associazione Bersaglieri di Terlizzi. L’esame sierologico, è stato eseguito su persone (anche provenienti dai paesi limitrofi)

che nei giorni precedenti avevano fatto prenotazione presso il Comando di Polizia Locale di Terlizzi. In virtù della disponibilità di numerosi kit, è stato comunque possibile effettuare l’esame anche a chi si è recato sul posto, compilando contestualmente il questionario anamnestico valido per l’iscrizione. Prima di procedere con l’esame, i soci volontari Lions preposti all’accoglienza, hanno verificato la temperatura corporea dei “pazienti”.

Il test rapido Covid-19 è consistito nel prelievo di una goccia di sangue mediante piccola puntura sul polpastrello



FH. CHIARA CIOCE



PH. CHIARA CIOCE

e il risultato è stato disponibile già dopo circa dieci minuti. L'esame è stato funzionale ad evidenziare la presenza di anticorpi IgG (pregressa infezione da Coro-

navirus SARS coV-2) e di anticorpi IgM (infezione in atto). Lo screening ha dato esito negativo sia per le 200 persone che hanno fatto esame la settimana precedente a Ruvo, sia

per le 160 che si sono sottoposte al test a Terlizzi.

I dati raccolti su un campione trasversale di popolazione hanno fornito spunti per importanti considerazioni a riguardo.



PH. CHIARA CIOCE

Lo svolgimento della due giorni è stato possibile anche grazie all'impegno di tante persone che a vario titolo hanno contribuito alla buona riuscita della iniziativa. Fra queste, il Prof. Avv. Pasquale Chieco e il Dott. Ninni Gemmato, i Sindaci delle due città coinvolte, il Comandante della Polizia Municipale di Ruvo, Salvatore Berardi, l'Assessore alla Protezione Civile della Città di Terlizzi, Nino Allegretti (anch'egli sottoposti al test con esito negativo) e il maresciallo del Comando di Polizia Locale del Comune di Terlizzi, Nicola Gadaleta. Sicuramente va sottolineata l'opera volontaria prestata da dottori, infermieri e farmacisti che si sono lodevolmente resi disponibili. A tal proposito, il Club Lions Ruvo di Puglia e Terlizzi "Appia Traiana" ringrazia il Prof. Dott. Onofrio Caputi Iambren-

ghi, il referente dei medici di Terlizzi Alessandro Ruggero e ancora, i medici Mauro De Chirico, Luigi Cesario, Giulia Prudente, Francesco Paolo Marrone, Gennaro Sibilano, Giuseppe Caldarola, Umberto Angelotti, la farmacista Maria Rosaria Mazzone e infine Angela Maselli e Lisa Ruggero.

«Sono particolarmente soddisfatta per il buon esito dell'iniziativa - dichiara Tecla Sivo, presidente del Club Lions di Ruvo di Puglia e Terlizzi "Appia Traiana" - Battezzare il nostro neonato club con un'attività di service non può che essere di buon auspicio per il prosieguo. La scelta del nome "Appia Traiana" non è infatti casuale ma finalizzata a sottolineare l'unione fra i due territori congiunti dalla stessa via, una denominazione che rafforza simbolicamente il concetto di cammino condiviso verso obiettivi di natura filantropica.

Del resto il Lions Clubs International è la più grande organizzazione di servizio al mondo e dal proprio DNA non è possibile prescindere. Pertanto ringrazio vivamente il PDG. Alessandro Mastroilli, presidente "Lions For Health Italia" Filippo Portoghese, direttore scientifico (accolti con l'intervista della sottoscritta Cerimoniera) e ancora il PID Gabriele Sabatosanti, presidente onorario; Nica Ferri, presidente del Lions Club Bari San Nicola; il PDG Giovanni Ostuni e la gentile consorte Antonia Reho. Colgo occasione anche per ringraziare Roberto Burano Spagnuolo, Governatore del Distretto Puglia 108AB, gli amici Lions venuti a portarci il saluto di altri clubs e naturalmente - conclude la presidente - tutti i soci che mi hanno coadiuvata alacrememente nella organizzazione». ■



PH. CHIARA CIOCE

CARTA BIANCA

Nome



THE SHOW MUST GO ON

Trent'anni fa, i Queen, all'alba degli anni '90', cantavano: "the show must go on" - "lo spettacolo deve andare avanti". Col 1° luglio inizierà un nuovo anno sociale, una nuova stagione di servizio. E allora, amici Lions, eccoci qui a cercare di esporre quanto la pluricelebrata propensione al cambiamento sia ancora in lista d'attesa nell'avvento di una auspicabile nuova storia di questo Distretto, che vedrà protagonisti dopo l'Immediato PDG Roberto Burano, tre altrettanti officer di rango, chiamati - via via - alla guida: Pierluigi Pinto, Flavia Pankiewicz, Roberto Mastromattei fresco di elezione a II° VDG, in una competizione che gli ha consegnato un più che largo consenso. E andiamo al dunque! La visibile, ricorrente assenza di partecipazione di un numero considerevole di soci ai nostri incontri non appare una circostanza trascurabile, se non se ne valutano le ragioni. E' entrato nel linguaggio pressocchè quotidiano l'uso del termine "resilienza": in psicologia vista come la capacità dell'uomo di affrontare e superare le avversità della vita.

C'è voluta la sciagura del "coronavirus" per rimetterne in moto l'attualità insieme alla capacità di fronteggiarlo, con

fermezza e coraggio, versando "lacrime e sangue" in una condizione difficile, di particolare eccezionalità: niente incontri, niente "assembramenti", niente servizio, almeno nell'ultimo semestre di questo anno sociale, in un mondo già compromesso dalle calamità naturali, dalle tragedie ambientali, familiari, belliche, dallo sfruttamento minorile e da quello insensato delle risorse idrogeologiche. Il compianto cardinale Ersilio Tonini tanto tempo fa (che non era l'età della pietra!) aveva ammonito la comunità internazionale: "...Ce la faremo a stare insieme..."? Un interrogativo "terribile". "...e i Lions...dove sono e che fanno... ?! Finora (...ripetere non costa...) l'esperienza nell'Associazione ci ha dato modo di rilevare che la caduta del senso dell'appartenenza, una certa superficialità nella selezione della cosiddetta "classe dirigente", il disinteresse generale, hanno favorito, in talune circostanze, l'ascesa di personaggi lionisticamente mediocri. I past Governatori, oggi praticamente in quiescenza, si soffermavano ancora sull'analisi dei fenomeni, piuttosto che far valere, operativamente, quella loro naturale funzione di spirito guida - *ex auctoritate propria*, e per l'appunto,

esercitare, insieme a tutti quei lions che hanno a cuore le sorti del Distretto, un potere di indirizzo e di controllo sugli Aga Khan distrettuali, lustrini in visita pastorale, come li aveva bollati il buon Nini Desiati.

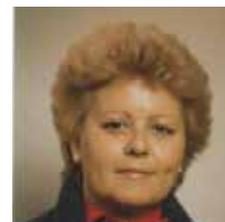
E allora che fare? La risposta non è facile. Non siamo fabbricanti di miracoli. Ma tanto per tirare almeno un lungo sospiro di liberazione, torniamo a ricordare il filosofo Sant'Agostino: *"La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per la realtà delle cose; il coraggio per cambiarle"*.

Ma per fabbricare i miracoli ci si deve attrezzare.

Per intanto buona vita e voglia di fare bene, Governatori compresi! ■

RICORDI

Maria Antonietta Garzone



UN RICORDO DI RINO SELICATO

Esempio di forte dedizione alla nostra associazione

Rino era un grande marito, un grande padre, un grande nonno, un grande professionista, un grande amico, un grande Lions: era un grande uomo.

Buono, onesto, amato e stimato da tutti. Grande avvocato, ma dovremmo dire, grande maestro per tanti colleghi ai quali ha insegnato non solo una Professione, ma soprattutto li ha orientati a svolgerla con onestà, lealtà e decoro, instillando un senso morale di cui lui era la più alta espressione.

Punto di riferimento per tutti i Soci del Club di Brindisi, ci rivolgevamo a lui sempre per avere suggerimenti, consigli, per dirimere questioni che ogni volta risolveva dall'alto della sua saggezza.

Amante di Brindisi e del suo passato, sono indimenticabili le passeggiate per il centro storico, quando spiegava a tutti noi le bellezze e le caratteristiche dei monumenti e delle opere d'arte della Città.

La sua morte, rapida ed inattesa, ha gettato un profondo sconforto in tutti noi ed ha lasciato un grande vuoto.

Vogliamo ricordarlo, oggi come un anno fa, con le parole di Sant'Agostino: "Non piangete la sua assenza, sentitevi vicino e parlategli ancora, vi amerà dal cielo come vi ha amati sulla Terra".

Non ti dimenticheremo Rino.

(Tratto dalla commemorazione funebre tenuta dal Presidente Giuseppe D'Abbicco) ■





RICORDI

Francesco Santoro



IMPAGABILE MUSA

Amatissima Francesca, so che dieci anni non sono nulla di fronte all'eternità, ma sono moltissimi per la mia e nostra provvisoria che il ricordo di te ha riempito e confortato, però con lo struggimento che tocca agli umani dopo un distacco immeritato. Le tue qualità spirituali, unanimemente riconosciute fino al limite del trascendente, offrono ancora materia per profonde preghiere che travalicano il nostro privato universo e consentono di ricollegarci a Dio alla fine di ogni giornata. Questo, da tempo me ne sono accertato e convinto, rappresenta il dono tangibile più prezioso che da te poteva venirci a rendere lo scorrere del tempo una dimensione meno illusoria e, insieme, meravigliosamente gratificante. Da te abbiamo appreso che il confronto con la vita, cui la quotidianità ci obbliga, può misurarsi in termini di rassegnata mestizia, certamente, ma al tempo stesso ci permette di affacciarci ai balconi del cielo e di lì guadagnare uno sguardo che riabilita il nostro coraggio di andare avanti e cercare di consolare il prossimo, a cui può toccare in sorte di trovare in noi un sostegno, uno qualsiasi. Dirti che ti ricordiamo sempre, che non ti sei mai allontanata dal nostro orizzonte, che ci appari

ancora nei nostri turbati sogni come dolce accompagnatrice verso regioni sovrasensibili e interlocutrice affabile dei nostri dubbi e delle nostre domande, non può essere più per te una novità, se è vero, ma è vero!, che già lo sapevi quando ancora ci rivolgevi gli ultimi sguardi carichi di tollerante saggezza, perché avevi iniziato un viaggio che ti avrebbe condotto oltre ogni tristezza ad un approdo libero da rimpianti e ricco di celesti colloqui. Chi ti conobbe sentiva in te la forza che appaga le anime buone e pone all'altrui servizio quei doni interiori di cui tutti ti sapevano ricca. Questo ci è bastato finora per rievocare spesso la tua figura, raffinata dall'intima riflessione sui destini di un'umanità travagliata e dalla tua personale esperienza di un calvario che infine t'ha sublimata agli occhi di tutti.

Nel decennale del tuo conmiato ho voluto fortemente che queste mie poche righe ti ricordassero a tutti quelli che nella tua cristallina personalità riposero schietta ammirazione e la fiducia che un angelo con le tue stesse fattezze si sarebbe librato nell'aria dell'eterna innocenza per aggiungersi alla schiera infinita dei silenziosi lari che abitano l'immensità. Perciò credo di soddisfare il tuo spirito, offrendo a te e



ai nostri stimati lettori i versi che un poeta a noi caro dedicò alla tua indimenticabile giovane umanità; e ringraziando nell'occasione la gentile disponibilità della casa editrice *Progedit* di Bari nella persona dell'editore Gino Dato, che ci ha consentito di estrapolarli dalla recentissima raccolta di odi di Ruggiero Stefanelli, *Poema familiare (il disordine naturale delle cose)*, Bari 2020.

Tuo padre. ■



WE SERVE



CAMPAIGN | 100



LCIF • EMPOWERING SERVICE™

LIONS PER LA VITA

